



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. art. - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 105496 25400 000010182236

La città muore, senza un progetto per la sua rinascita

Pubblichiamo, come sempre, un ritaglio del quotidiano La Nazione nelle pagine provinciali per documentare come San Giovanni stia cambiando il suo volto con i lavori finanziati con fondi del Pnrr.

Come ha detto il Sindaco Valentina Vadi il Comune ha usufruito di risorse importanti grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

muovere foglia.

Quando la prima Giunta Meoni venne insediata eravamo convinti che con la grinta dimostrata dal consigliere Luciano quando era all'opposizione, il nuovo Sindaco avrebbe fatto ferro e fuoco per riportare la nostra città ed il nostro territorio in auge come giustamente avrebbe meritato.

Poi il tragico evento del Covid per due anni ha impegnato tutte le

che per il futuro richiederanno sicuramente interventi economici che saranno difficili da ottenere perché il Pnrr sta finendo e noi siamo stati l'unico Comune che non ha ottenuto finanziamenti perché non li abbiamo chiesti con alcun progetto.

Il Centro Storico che è il motore della vita del territorio non ha mai avuto un degrado così pesante come in questo periodo. Il proble-

Proficuo incontro col nuovo Dg dell'Asl Sud-Est Torre. Analizzati vari punti inerenti la Sanità della Valdichiana e l'ospedale de La Fratta di Cortona

Accompagnato dai dottori Ennio Duranti e Pierdomenico Maurizi, ho incontrato, ad Arezzo, il nuovo Direttore Generale dell'Asl Sud-Est, Marco Torre. In primo, ho evidenziato la sperequazione fra quello che gli abitanti della provincia di Arezzo pagano in termini di tasse e quello che ricevono in cambio a livello di assistenza sanitaria; argomento, questo, che è stato subito recepito e condiviso dal nostro interlocutore.

Sull'ospedale di Santa Margherita a Fratta di Cortona il nuovo DG ha assicurato la massima attenzione riguardo al potenziamento del personale e delle idonee strumentazioni.

Ritengo fondamentale che noi comuni come quello cortonese siano giustamente considerati. Per questo, più volte, negli anni, mi sono specificamente interessato, anche tramite sopralluoghi, a questa struttura. Purtroppo, però sono tuttora presenti delle criticità e le più rilevanti riguardano la mancata attivazione del servizio HDU di terapia sub-intensiva, collegato con le urgenze e soprattutto con gli interventi chirurgici, oltre al servizio del 118 e l'unica automedicina, attualmente a disposizione.

I piccoli ospedali (ospedali di base) come quello de La Fratta, devono essere dotati di:

1. Reparto Internistico di ricovero

(Medicina Interna)
2. Diagnostica di base (Rx, TAC, Ecografia, laboratorio)
3. Ambulatori specialistici

Tutti questi servizi sanitari sono presenti anche nel nosocomio cortonese e richiedono di essere potenziati.

prevedibile afflusso di pazienti e loro familiari nelle zone di competenza; 3. Le attività chirurgiche specialistiche di questi piccoli ospedali potrebbero divenire attrattive non solo per i Cittadini di Arezzo e Provincia, ma anche per quelli della Toscana ed anche di altre Regione e potrebbero



I piccoli Ospedali dovrebbero avere una propria vocazione chirurgica, con discipline ed interventi di medio-bassa complessità e con ricoveri brevi (1-3 giorni), ad esempio ortopedia artroscopica, proctologia, oculistica, interventi tipo ernioplastica inguinale, biopsie in campo urologico, ginecologico, ecc., terapia antalgica interventistica, ecc.

Ciò avrebbe delle ricadute virtuose:

1. Libererebbe ore di sala operatoria a vantaggio degli interventi maggiori al San Donato, con prevedibile riduzione delle liste di attesa nell'Ospedale del capoluogo di provincia;

2. Rivitalizzerebbe i piccoli ospedali ed i territori su cui insistono, con un

essere attrattivi anche per medici specialisti che nel loro ospedale al momento ritengono di non trovare abbastanza spazio.

Per tale motivo, accolgo con soddisfazione la notizia che presso l'ospedale de La Fratta sarà attivo un servizio di chirurgia mini-invasiva delle varici. Mi auguro che questo sia un primo significativo passo verso la riqualificazione chirurgica delle piccole strutture ospedaliere.

La salute è un bene indispensabile ed è doveroso che le Istituzioni agiscano sempre in modo tale da evitare che, a seconda del luogo di residenza, ci siano cittadini di Serie A e di Serie B.

Marco Casucci
Consigliere regionale Lega



lenza.

Molte sono le opere che vengono rivisitate per dare a questa comunità un avvenire migliore, ma 9 milioni sono anche un bel-l'importo che l'Amministrazione Comunale è riuscita ad ottenere presentando adeguati progetti.

La seconda foto è relativa ad una vignetta tra quelli che il caro preside Evaristo Baracchi ha per tanti anni donato per ogni uscita de L'Etruria nei lontani anni 2000.

Questa vignetta del 2006 è veramente attuale e documenta in

forze politiche e sociali a combattere questo male che tanti danni ha provocato.

Superata la fase critica di questa esperienza l'Amministrazione Comunale ha ripreso la sua attività.

Ci aspettavamo veramente molto di più perché il nostro Sindaco, lo stiamo ripetendo fino alla nausea, ha dimostrato di essere un ottimo assessore ai lavori pubblici perché ha saputo vedere e tamponare le esigenze più immediate della popolazione che da anni

ma veramente grosso è che nessuno ha avuto la capacità di realizzare progetti costruttivi per ottenere finanziamenti a fondo perduto.

Tra le promesse del nostro Sindaco c'è il ripristino del lastricato di via Nazionale.

SEGRE A PAGINA 2

Gioia Olivastri ricorda il padre Enzo, pittore



Arriva con passo misurato, avvolta in un abito in panno di lana blu notte che aggiunge eleganza a quella che già lei possiede. Gioia Olivastri, figlia del Pittore Naturalista Enzo, sorride con il volto prima che con le labbra ed è facile intuire che il viaggio dentro la sua anima sarà luce.

L'occasione dell'incontro è data dalla prossima Presentazione di un catalogo e una Mostra a lui dedicata, che si terrà sabato 12 Aprile 2025 alle ore 16 presso le Sale del MAEC, Palazzo Casali.

Conversiamo con Gioia per percorrere e ripercorrere con lei alcuni passi di suo padre nel sentiero dell'Arte in un cammino che prende le mosse da Cortona, include più nazioni europee e ultimamente grazie per Fighille (Pg) grazie al Piccolo Museo di Fighillearte.

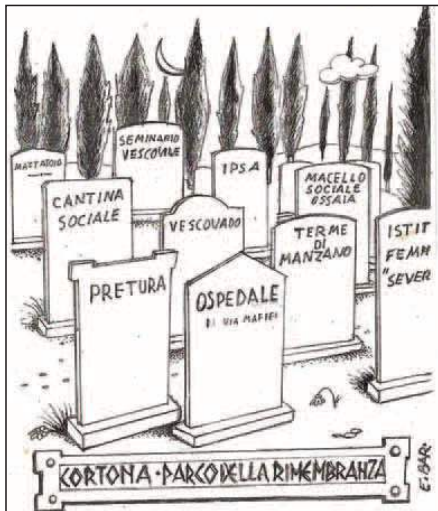
Ma chi era Enzo Olivastri?

Un uomo e un artista in cui non c'era dicotomia tra lavoro e vita privata. - La risposta di Gioia è allo stesso tempo semplice e complessa. - Il babbo nasce nel 1939 nella casa di famiglia. La madre Rosa e il padre Pasquale hanno accolto con gioia la nascita dell'atteso figlio maschio dopo Marina, Giorgia e Andreina. Anche se pochi giorni dopo il lieto evento verrà oscurato dall'arrivo della Guerra.

Fin da bambino Enzo amava dipingere?

Sì. Fin da bambino ha mostrato attitudine al disegno e amore per la vita all'aria aperta. Enzo era un ragazzino brillante, scherzoso e generoso che forse proprio per questo non amava stare rinchiuso tante ore in uno spazio circoscritto come

SEGRE A PAGINA 2



modo fin troppo evidente il degrado della realtà comunale cortonese nel corso degli anni.

Ovviamente la colpa non è da attribuire all'Amministrazione Meoni.

Questa decadenza parte da lontano e da tempo il giornale ha criticato e combattuto il lassismo di quelle amministrazioni che hanno visto decadere la nostra efficienza amministrativa senza

sicuramente aspettava una definizione di questi problemi.

E così abbiamo asfaltato le strade, abbiamo realizzato rotonde per migliorare il traffico ed evitare incidenti, abbiamo visto risolvere problemi relativi alle inondazioni dei nostri centri abitati in occasione di piogge consistenti.

Il problema grosso che è rimasto irrisolto è quello relativo a potenziare le strutture comunali

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE
Cantina Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariararcacortona.it
info@veterinariararcacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i

AF
ALESSANDRO FRATINI
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margheritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 **La città muore serve un progetto per la sua rinascita**

E' una promessa, vorremmo poter non dire che è una boutade, perché questo eventuale rifacimento che comunque non soddisferebbe perché sono tante le strade lastricate che hanno le stesse esigenze, ma come si finanzia? Con mutui decennali, a carico della collettività cortonese?

Se non fosse una boutade i soldi questa Amministrazione li può trovare solo attraverso questo impegno con Istituti di Credito.

Una scappatoia a nostro giudizio ancora esiste ma, abbiamo capito che il Pnrr non interessa alla Amministrazione Comunale.

Considerando che il Governo italiano ha ottenuto milioni di euro per realizzare opere utili alla collettività e che molte amministrazioni pubbliche hanno inizialmente presentato progetti che successivamente hanno abbandonato, il Ministero competente ha una grossa disponibilità economica per finanziare ancora opere importanti.

Sappiamo, ma la verifica dovrà avvenire, che prima della scadenza dei termini del Pnrr il Governo italiano chiederà all'Europa un periodo di proroga di qualche anno per dare l'opportunità di realizzare i progetti studiati.

Dunque ci potrebbe essere ancora una vera possibilità operativa solo che la si voglia adottare.

Altro grosso problema del Centro Storico è la desertificazione della città nel periodo invernale.

La popolazione residente anziana è sempre meno, le case vengono vendute agli stranieri che ovviamente da proprietari vengono quando vogliono, non proprio nei periodi invernali.

Sarebbe necessario studiare una soluzione per tentare di riportare nel Centro Storico nuovi residenti, ma senza progetti concreti si rimane solo nelle aspirazioni.

Tante strutture hanno bisogno di un recupero funzionale ma non vediamo programmi idonei per realizzare questa inversione di tendenza.

Il Circolo Operaio, unico caso di aggregazione della popolazione anziana della città da anni è chiuso e non si vede all'orizzonte alcuna soluzione concreta di recupero.

Eppure negli anni passati è

stato un esempio di aggregazione per la nostra realtà.

Essendo inserito nel contesto del teatro Signorelli ed avendo costituito un condominio tra la proprietà del teatro e la proprietà del Comune, come spesso accade, i condomini litigano e non producono benefici agli immobili.

Nel caso specifico abbiamo la sensazione che l'Amministrazione Comunale voglia in qualche modo inglobare la realtà del teatro Signorelli per farla diventare da privata a comunale.

Potrebbe essere una soluzione, anche positiva, ma in assenza di chiarezza e di progettazione pensiamo solo ad un atto di rapina.

Altro argomento fondamentale per la vita della città è l'Ostello della Gioventù che è stato riaperto parzialmente l'anno scorso per la determinazione dell'Amministrazione.

tore della Cortona Sviluppo.

Aperto in sordina in poco più di sei mesi ha ospitato quasi duemila turisti.

Sarebbe giusto che questo immobile comunale venga riconsiderato politicamente, perché oggi è un bene che nel bilancio comunale deve essere esitato. Dovrebbe essere ristrutturato e riportato alla sua funzione naturale.

Infine il vecchio Ospedale Santa Margherita di proprietà provinciale. Il Presidente è disponibile a studiare con il Sindaco soluzioni per il suo recupero. Lo afferriamo perché abbiamo avuto con lui un incontro in questi ultimi giorni.

E' vero che l'immobile è di proprietà provinciale ma è vero che insiste sul territorio cortonese. La Provincia può essere interessata ad operare se l'Amministrazione Comunale facesse una proposta concreta.

Santuario di Santa Margherita, le celebrazioni della festa patronale

Sabato 22 febbraio le celebrazioni religiose al santuario in onore di Santa Margherita sono iniziate alle 7 con la prima messa e

si sono susseguite ogni ora.

Alle ore 9,30 la funzione religiosa è stata presieduta da Livio Crisci, ministro provinciale dei Frati minori di Toscana, alle ore



11 è stato il vescovo della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, monsignor Andrea Migliavacca a officiare il rito. Alle ore 16 la funzione religiosa è stata presieduta da monsignor Italo Castellani, vescovo emerito di Lucca. Le funzioni religiose sono state trasmesse in diretta su Radio Incontri.

Grande affluenza di persone devote alla Santa, come del resto, come ogni anno.

da pag.1 **Gioia Olivastrì ricorda il padre Enzo, pittore**

la classe. Tra l'altro, il Maestro era mancino, per cui fu obbligato dai professori a scrivere con la mano destra. Diventò poi ambidestro. In ogni caso, già in tenera età i maestri riconobbero le sue doti pittoriche ma anche il suo carattere irascibile. Il babbo mi raccontava di

di volpe attaccata al sellino. Credo si siano divertiti molto, lui e gli amici. Nel catalogo che verrà presentato, approfondisco tutta la storia tra lui e Cortona nella biografia da me scritta.

Parliamo del Piccolo Museo Centro per l'Arte Contemporanea



aver trascorso lunghi pomeriggi a casa a disegnare cartine geografiche per la scuola. Non a caso anni dopo i suoi genitori lo iscriveranno al Corso di Disegno Applicato alle Arti tenuto presso la Scuola Serale dal Professor Ignazio Lucibello, l'Artista che ha affrescato la Cappella Vescovile a Cortona.

Ma se non erro, il Maestro ha anche lavorato in un forno. Esatto. Quando, negli anni Cinquanta la famiglia Olivastrì ha cambiato casa e si è trasferita in Vicolo Laparelli, dove mio nonno Pasquale ha continuato il suo lavoro di panettiere, Enzo lo ha supportato nell'attività fino all'età di quaranta anni. Ma l'amore per l'arte è sempre stato più forte e già dall'età di sedici anni Enzo iniziò a prendere lezioni private dalla professoressa Elena Cappelletto, insegnante presso l'Istituto Sales.

Siamo intorno agli anni Cinquanta - Sessanta, dunque. Più o meno. Quando il boom economico interessò Cortona e i ragazzi trascorrevano i loro pomeriggi a suon di Twist e Rock and roll, Enzo amava trascorrere serate di ballo a casa degli amici o alla Casina dei Tigli. Non so se sei d'accordo, Elena, ma per me il Parterre è uno dei luoghi più belli di Cortona. Da lì si domina tutta la vallata... Tra l'altro, in quegli anni il babbo conobbe mia mamma Giusi Biagianni con la quale si sposò nel 1963 nella Basilica di Santa Margherita nel corso di una cerimonia celebrata da don Antonio Mencarini, grande amico di Enzo.

So di una vespa... In effetti Enzo aveva una Vespa 125 color caffelatte con una coda

principalmente pittorica, in rappresentanza di oltre centoquaranta artisti provenienti da tutto il territorio nazionale, cui si sommano opere donate da singoli e provenienti da collezioni private. Enzo fu uno dei primi pittori a partecipare al Concorso negli anni Settanta fino al 2005, anno della sua ultima presenza a tale evento. Sono venuta in contatto con questo Ente nel 2020, grazie a un significativo articolo dedicato al lavoro del babbo. Nell'articolo si parlava di un dipinto del 2015, per loro importante, che non riuscivano a procurarsi. Mia sorella Valentina ed io disponevamo dell'opera e decidemmo di donarla, cosa che è avvenuta a Cortona nel 2020 corso di un incontro con l'Architetto Gino Tavernelli e l'Ingegnere Alessandro Capacci Responsabili del Museo.

Parliamo dell'amicizia con Severini.

Enzo ebbe modo di conoscere il Pittore e mostrargli i suoi disegni a pastello e carboncino. Mio padre fu molto apprezzato e lodato da Severini che gli dette preziosi consigli nel corso di più incontri a Cortona.

Concludendo, Enzo Olivastrì in una parola. Imprevedibile. **Elena Valli**

nea di FighilleArte.

Il Museo di Fighille ospita una collezione di Arte Moderna permanentemente legata al Concorso di Pittura FighilleArte, che ha luogo ogni anno nel mese di ottobre. Dal 2001 il Museo raccoglie oltre trecentocinquanta opere di arte figurativa,



MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO
Domenica 2 marzo 2025
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 marzo 2025
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 9 marzo 2025
Farmacia Bianchi (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 marzo 2025
Farmacia Bolli (Tavarnelle)
GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117 - Pronto intervento 112

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it
Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



I Centri per l'impiego, il SUAP, il Registro Imprese: le vicissitudini burocratiche, le code, la paranoia dei colloqui di lavoro. Dalla nebulosa dell'inefficienza al teletrasporto, nel complotto dei complotti.

Nero e il complottismo, quando il lavoro diventa fantascienza



(In libreria, o su ordinazione)

Luca Giommoni è un cortonese, scrittore e insegnante di italiano per stranieri con significative esperienze nel volontariato. Nel 2020 ha pubblicato un ro-

manzo, "Il rosso e il blu" per l'editrice Effegu che è stato finalista al Premio Severino Cesari. Scrive per Confidenze e altre importanti riviste. Nel 2024 ha pubblicato il romanzo "Nero - Il complotto dei complotti", sempre per la casa editrice Effegu. Il volume, con le sue quasi quattrocento pagine, predispone per una lettura di durata, una vertigine che però ha ben fisso l'occhio sulla terra: se entri in un Centro per l'impiego sei sulla terra, e così se vai al Suap o al Registro imprese. Forse. Ma per un giovane che cerca occupazione queste terreneffine diventano sabbie mobili: le risposte, l'orientamento, i colloqui che sanno di teatro dell'assurdo. Gli incontri con personaggi, impiegati e manager, al limite del surreale. Manca sempre qualcosa, sei arrivato dopo, il ter-

minale è fermo e le risposte sono sempre sbagliate. Se poi entri, a tempo determinato certamente, guai a dare ritmo: il tempo cerca tempo, le carte vanno soppesate, mai fare dopodomani quello che non farai neppure dopo-dopodomani.

Qualcuno disse, anche se questa è un'altra storia, "lei è destabilizzante, troppo veloce!": grazie, fu la risposta, mi ha messo in compagnia di Gesù e Giulio Cesare. E così, Nero Cecobelli, esperto di complottismo, barcamena un'esistenza distopica tra colloqui e lavori che lo straniavano in compagnia di altre figure opacate dalla vita: fino a quando il Totem del Centro per l'impiego non lo frulla via e lo teletrasporta nel passato dove, finalmente, trova un lavoro. Le linee narrative di Luca Giommoni intrecciano vicende e personaggi innumerevoli anche se paralleli, com'è parallelo l'universo dove Nero alla fine approda. Cos'è un esperto di complotti? E' qualcuno che vede qualcosa dietro ogni azione, qualcosa di non chiaro, un doppio o triplo fine che ostacola la chiarezza delle cose e impedisce l'azione.

In sostanza, il complotto alla fine assolve.

Nel romanzo incontriamo poi due protagonisti che popolano l'universo di tutti: Busenga e Beppe. Busenga è un individuo convinto che il successo è un merito e il fallimento una scelta. Beppe invece è quella carta vincente nascosta che al momento opportuno ti dà il calcio definitivo per sistemarti (la raccomandazione).

Non è facile destreggiarsi tra personaggi classificabili quali Busenga e Beppe: e poco importa che Busenga esista davvero come località in provincia di Arezzo, comune di Capolona.

Approdato nel passato, per Nero cambia la vita. Non a caso, da esperto di complotti, va a cadere nell'America degli anni quaranta, vicino a Roswell dove si narra sia caduto un disco volante. E lì si

scopre che in realtà...ma non roviniamo la trama raccontandola. C'è anche un pseudo-John Wayne. Tutto sommato, alle volte, ci vuole la bussola. Certo è che Nero si trasforma, acquista quella che gli esperti di formazione chiamano "visione" e così cambia pure nome, diventa Frank Busenga e oltre ad entrare nel sistema diventa lui stesso il sistema.

Lo scarafaggio karkiano non ce la fa con Frank, qui la trasformazione è straordinaria e senza zampette da agitare. Bastano i dollari e la percentuale del 28%: ricordate Sherlock Holmes? A lui bastava la soluzione al 7%. Altro che PNRR, dal Centro per l'impiego il Totem sposta la gente nel passato e così trova per loro un'occupazione: motto, indietro per il lavoro.

La normativa per il Servizio Temporale non assume responsabilità per la smaterializzazione subatomica. L'energia viene dall'inefficienza, sembra strano ma è proprio così. L'inefficienza ci salva.

Luca Giommoni, contattato al telefono, è estremamente disponibile anche se impegnato in un ampio programma di presentazione del libro: Bologna, Venezia, Padova, Roma e Milano. Letteratura giovane, storie differenti e inclusive quelle della Casa editrice Effegu per la quale scrive, una finestra che si apre sulle distonie del nostro tempo e le fa raccontare.

Luca Giommoni non fa mistero di avere avuto due "stelle polari" per Nero: i romanzi Mattatoio 5 di Kurt Vonnegut e Comma 22 di Joseph Heller che narrano di guerra, di paradossi, anche di viaggi nel tempo e, senza dubbio, di antimilitarismo e pacifismo.

L'esperienza di *Nero*, il complotto dei complotti è stata intensa, dice Giommoni, che per il suo futuro di scrittore ha già nuove idee, ma per il momento preferisce dedicarsi alle presentazioni, frutto essenziale dopo tanto lavoro.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Lo scandalo Maccari

di Isabella Bietolini

Nel 1787 la figura del Vicario generale diocesano Orazio Maccari venne definitivamente travolta da uno scandalo: definitivamente, perché già nell'ottobre del 1769 il canonico era caduto "nella fragilità umana" come scrive il Cecchetti che poi specifica "cioè per essere stato trovato...in casa di una donna sospetta..." (che poi voleva dire una donna di facili costumi) senza alcuna possibilità di giustificare la sua presenza. Colto in flagranza, si direbbe.

Così già quella volta era stato consigliato di lasciare l'incarico di Vicario della Diocesi cortonese: al suo posto venne nominato il proposto Mancini. E qui Cecchetti dimostra come, in certi casi, non esistono sconti per nessuno e mentre scrive della "fragilità" di Maccari con una vena quasi di simpatia (ergo, può capitare a tutti di cadere in tentazione) insinua che il Mancini fosse andato a Siena per addottorarsi "...già con molta facilità a forza di regali..." volendo significare che il titolo di studio era stato conquistato con la corruzione. E per adesso termina, negli Annali, la prima puntata delle esperienze del Maccari. Che si riaprono proprio nel Luglio del 1787 allorché il Vescovo di Cortona Alessandri lo destituisce dalla carica di Vicario ecclesiastico che, evidentemente, gli era stata riassegnata dopo il primo incidente di percorso.

Questa volta però lo scandalo è più articolato, più pesante, vi sono coinvolte delle monache di clausura e un prete confessore e infine vengono trovate delle lettere compromettenti.

E' necessario premettere che mentre il Vescovo si era ravveduto circa le riforme granducali con quel famoso dietrofront che lo aveva reso inviso alla Corte, il Maccari era rimasto fedele agli interventi regi e, soprattutto, alle innovazioni del Vescovo di Pistoia Scipione De' Ricci. Tra Alessandri e Maccari, dunque, si consumava una profonda diversità religioso-politica che forse influenzò e appesantì le azioni del Vescovo stesso nei suoi confronti: ma lo scandalo ci fu e dunque qualche provvedimento andava preso.

Accadde che vennero alla luce "...alcune lettere da lui scritte (dal Maccari) a varie monache con espressioni amorose ed altre cose di larga coscienza (cosa sarà

la larga coscienza?) ed anche contro il vescovo e i suoi aderenti... tali lettere furono d'alcune monache della SS.ma Trinità levate ad altre monache loro amiche di nascosto e di più furono in confessione consegnate al sacerdote Don Giovanni Malvolli in tempo che era confessore straordinario in questo convento...". Monache che sottraggono lettere segrete ad altre monache per poi consegnarle al prete confessore che poi le porta al Vescovo: una bella trama da film. Eppure questi sono i fatti e si potrebbe dire che Maccari, pur invecchiato di quasi vent'anni, fosse facile da indurre in tentazione: ma resta il dubbio, e Cecchetti lo dice in chiaro, che l'Alessandri, con la complicità del prete confessore che a sua volta voleva compiacere il Vescovo, abbia voluto incastarlo forse per liberarsene.

Cecchetti ci informa che intanto "Se n'è discusso per tutto, si lacerava si mormorava e guai a coloro che ne sono cagione". E così il recidivo Vicario, sospeso anche dalla confessione, venne inviato per ordine sovrano a La Verna sotto stretto controllo dei frati.

Nel successivo mese di novembre, Maccari, tornato a Cortona, chiese perdono al Vescovo umiliandosi in ginocchio davanti a lui e Alessandri dette lettura dell'assoluzione arrivata da Roma "per gli affari accaduti in genere di monache" con il patto che per cinque anni dovesse tenere un certo preciso comportamento e fare gli esercizi spirituali, non confessare mai più e mai più accostarsi alle monache, quasi fossero loro le appestate. Insomma fu perdonato. Il "peccatore" Maccari sarà riuscito a tener fede a tutti questi impegni? Non lo sappiamo. Ma la mattina dopo tanto Messa in Duomo, il che parve a tutti una riannessione effettiva.

Delle eventuali punizioni alle monache non sappiamo, le reclusure restano sullo sfondo di questa storia senza avere particolare rilevanza se non quello di comparse un po' sciocche e facili alla corruzione e nelle cronache di Bernardino non troviamo riferimenti ulteriori: se ce ne fossero stati, il nostro cronista così attento al gossip li avrebbe certamente riportati.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano Gli affreschi dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

(Undicesima parte) di Olimpia Bruni



Nelle "Storie di San Benedetto", scena 28 - "Come Benedetto riconosce e accoglie Totila" - Signorelli per la seconda volta raffigura il re barbaro al cospetto del Santo.

Baduila, meglio noto con il nome di Totila (Treviso, 516 circa - Capraia di Gualdo Tadino, luglio 552), fu re degli Ostrogoti dal 541 al 552, durante la guerra greco-gotica. Riuscì a contendere per dieci anni il controllo della penisola italiana all'impero bizantino. Sebbene Totila sia quello più usato dagli storici, è in realtà Baduila (o anche Badunila, Baduela) il nome più corretto, essendo attestato nella monetazione dell'epoca. La questione dei due nomi non ha ancora trovato una spiegazione esauriente (qualcuno ha

di Tolosa.

Nell'affresco di Monte Oliveto Maggiore - "Quanto Totila si reca a rendere omaggio a Benedetto che lo accoglie in piedi e gli offre la mano" -, si ripete la situazione narrata nell'episodio precedentemente descritto: "Come Benedetto scopre la fine di Totila". Anche se il contesto è simile, le figure sono diverse e la disposizione è più articolata ed affollata. Al posto dell'arco roccioso si ergono due cavalieri ed un bellissimo cavallo bianco. Sullo sfondo a sinistra troviamo piccoli soldati a piedi e a cavallo che hanno catturato tre prigionieri. La scena dominante è rappresentata da San Benedetto che tende la mano al re dei Goti. Il gruppo di monaci in bianco



Affresco Signorelli "Come Benedetto riconosce e accoglie Totila"

ipotizzato una ragione "fonetica") e, comunque, Totila, in lingua gotica, significa "l'immortale". I Goti erano un insieme di popoli, probabilmente di origine scandinava, ed i primi contatti tra queste genti ed i romani risalirebbero al I-II sec d.C.

A partire dal III secolo questo gruppo etnico si divise in due: una parte, conosciuta come Ostrogoti (Goti d'oriente) si spostò prima in Gallia e poi in Pannonia dopo un accordo con i romani, mentre gli altri, chiamati Visigoti, avrebbero in seguito fondato un proprio regno nella zona

fa da contrapposizione al gruppo di soldati sulla destra dai colori accesi e dalle sinuose pose "signorelliane". Anche il cavaliere posto nella parte centrale, bello e dal volto sensuale e femminile, somiglia molto alle madonne dipinte dal grande Luca da Cortona.

Sguardo basso, labbra imbronciate, piccolo naso dritto, sopracciglia arcuate, capelli lunghi biondi; questi i tratti delle donne dipinte da Luca Signorelli. Conservata splendidamente, quest'opera è un tripudio di colori e bellezza.



Siliqua (moneta) raffigurante Totila

Il «Piccolo» di Cortona a Castiglion Fiorentino

«8 donne e un mistero»

Sabato 8 febbraio u.s., con il patrocinio del Comune di Castiglion Fiorentino, il Teatro Mario Spina ha ospitato la replica di "8 donne e un mistero" di Robert Thomas, spettacolo realizzato dal Piccolo Teatro della Città di Cortona per la regia di Lina Bartelli. Si tratta di una pièce noir che mescola sapientemente il giallo classico con la commedia brillante, dando vita a un racconto

di Cortona, ma a Castiglion Fiorentino le attrici si sono superate, grazie al ritmo incalzante della recitazione che ha alternato momenti di suspense a battute spiritose e frizzanti, suscitando a più riprese risate e applausi tra il numeroso pubblico. A mio giudizio, il finale, che ovviamente non svela, non si limita a rivelare l'arcano, ma mette prepotentemente in luce le debolezze umane di sette donne, ridicolizzandone in-



avvincente e carico di tensione. È ambientata negli anni '50 del secolo scorso in una villa isolata da una tempesta di neve, dove otto donne in diversi rapporti tra di loro sono testimoni di un misterioso omicidio, quello del padrone di casa. Tralasciando di proseguire nella descrizione della trama, ciò che mi preme evidenziare è la bravura, il coraggio e la simpatia delle otto attrici, compresa la brillante regia di Lina Bartelli. Lo spettacolo è stato messo in scena per la prima volta lo scorso 12 dicembre al Teatro Luca Signorelli

vide e meschinità, mostrando invece l'amore puro, complice e gioioso tra la vittima e la figlia più piccola.

Dunque un'esperienza teatrale coinvolgente e divertente, tra tensione, comicità e mistero, frutto dell'impegno del Piccolo di Cortona che da oltre 50 anni porta avanti la cultura teatrale nel nostro territorio.

Un ringraziamento particolare a: Lucia Burico suggeritrice, Alessio Rosi e Miki per la scenografia, Teresa D'Ippoliti per il trucco e parrucco, Carlo Lancia tecnico audio-video. M.P.

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR)
0575 403249

INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Cortona e la Valdichiana Aretina alla Borsa internazionale del Turismo

«Siamo il territorio che in Toscana è cresciuto di più dopo la pandemia e sul quale si concentra un sempre maggiore interesse», sono le parole con cui l'assessore Attesti nell'intervento del 10 febbraio alla Borsa internazionale del turismo di Milano per presentare l'offerta della Valdichiana aretina.

Nello stand di Toscana Promozione, l'assessore al Turismo del Comune di Cortona, capofila dell'Ambito, ha illustrato le caratteristiche che rendono vincente il vasto territorio che ricomprende sette comuni della Valdichiana. «Ciascuna realtà con i propri valori e i propri punti di forza rende il prodotto unico - ha dichiarato Attesti - basti pensare alle qualità storico-artistiche, a quelle che valorizzano gli eventi folkloristici, le produzioni enogastronomiche, o che riescono a proporre esperienze sempre più coinvolgenti. Abbiamo numerosi progetti che stiamo portando avanti, già nel prossimo Ambitour che si terrà l'11 marzo presenteremo l'offerta ai buyer».

Civitella in Valdichiana, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano e Monte San Savino compongono l'Ambito turistico della Valdichiana aretina che vede Cortona come ente capofila. Novità riguardano questo assetto anche in funzione delle nuove norme regionali, a partire dalla gestione e dalla raccolta dei dati di presenze e arrivi che in precedenza erano stati affidati ai comuni capoluogo, ma che nel nuovo disegno di riforma vengono nuovamente destinati ai singoli Ambiti.

Un'altra novità del 2025 a Cortona On The Move!

Spazio ai giovani con le scuole di fotografia

Dal 17 al 20 luglio, durante le giornate inaugurali di Cortona On The Move 2025, i lavori di studenti provenienti da prestigiose scuole italiane saranno esposti nell'ambito di OTM Academy: un progetto dedicato ai giovani talenti, offrendo loro un palcoscenico unico per mostrare la propria creatività e crescere professionalmente.

Ecco le scuole partecipanti e i progetti che presenteranno: Studio Marangoni (Firenze) - Esposizione dei lavori degli studenti del Corso di Fotografia Documentaria (in partenza il 15 febbraio!)

Nuovo Istituto di Design (Perugia) - Fino a tre progetti fotografici e un progetto multimediale a tema "Simbiòsi", sviluppati dagli studenti del Corso di Fotografia e Visual Content Creation Istituto Italiano di Fotografia (Milano) - Presentazione del progetto di Stefano Frighi, studente del Corso Professionale Biennale di Fotografia e vincitore del grant per il miglior portfolio artistico.

Cortona On The Move continua così a supportare la nuova generazione di fotografi, consolidando il suo ruolo come fucina di idee e innovazione.

info@cortonaonthemove.com

OTM Academy
Le scuole di fotografia a COTM
17-20.07.2025 Cortona

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

«Bohème»



La stagione del teatro Signorelli di Cortona ha celebrato Giacomo Puccini, venerdì 28 febbraio con la «Bohème». Ad esibirsi sul palco è stata la CorOrchestra diretta da Alvaro Lozano con la Compagnia d'Opera italiana di Firenze.

«Siamo lieti di omaggiare la figura di Giacomo Puccini - dichiara l'assessore alla Cultura Francesco Attesti - anche Cortona

propone il suo tributo al grande compositore con una delle sue opere più celebri. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno dato vita a questo spettacolo che mette insieme la nostra CorOrchestra con gli artisti della Compagnia d'Opera italiana di Firenze e quelli del coro del festival Pucciniano di Torre del Lago».

Ad esibirsi sono stati Francesca Bruni nel ruolo di Mimì, Rodolfo interpretato da Francesco Fortes, Musetta da Eva Macaggi, Marcello da Riccardo Crampton, Shaunard da Dario Giorgè, Colline da Sandro Degl'Innocenti, Benoit, Alcindoro da Mirco Felici con i coristi del Festival Pucciniano di Torre del Lago.

La stagione del Teatro Signorelli è prodotta da Comune di Cortona, Accademia degli Arditì e Fondazione Toscana Spettacolo con il sostegno di Banca Popolare di Cortona, Fondazione Nicodemo Settembrini e Unicoop Firenze.



Un libro da bere



Ho appena terminato di leggere l'ultimo libro di Giovanni Canestrelli e ho nella testa la piacevole sensazione di essere stato trasportato in un mondo apparentemente immaginario ma in effetti molto reale, quello degli errori giudiziari dovuti alla incapacità o superficialità di alcuni esponenti delle forze dell'ordine e della magistratura che solo poche volte emergono con chiarezza e possono essere corretti. Errori che, purtroppo, spesso distruggono irrimediabilmente vite del tutto normali e senza colpe trascinandole per sempre nello schiacciassimo inesorabile dei media cartacei e televisivi e poi nell'oblio.

Ho conosciuto l'autore qualche anno fa a Cortona, la libreria Nocentini lo sponsorizzava per una delle sue prime opere e il mio istinto di cacciatore di nuovi nomi della scrittura mi ha spinto ad avvicinarmi a questo interessante e inedito nome; ho apprezzato subito il suo modo di scrivere semplice e lineare ma anche ricco di vocaboli e frasi complesse, una scrittura in alcuni tratti decisamente potente.

Canestrelli è campano ma come molti turisti innamorati trascorre spesso le sue vacanze a Cortona con la sua famiglia in una proprietà nei pressi di Centoia. D'estate non è difficile incontrarlo

in piazza o durante la classica Rugapianata.

Con «Il trillo del diavolo» l'autore abbandona le trame che ci hanno accompagnato nei romanzi precedenti e presenta nuovi personaggi che promettono sviluppi nei prossimi libri. L'ambientazione, perfetta nei minimi particolari, è la sua amata Napoli, la trama a forti tinte giallo/poliziesche, ma soprattutto, ed è il suo marchio di fabbrica, un ritmo all'inizio pacato ma poi sempre più incalzante, un ritmo che ti tiene incollato fino all'ultima pagina. Come nella tradizione dei migliori giallisti.

L'ho letto in pochissime ore e, alla fine, ho fatto quello che faccio solo in casi particolari quando rimando il distacco emotivo dal libro e rallento volutamente la lettura delle ultime pagine per ritardare l'allontanamento definitivo dal racconto.

Il filo conduttore della musica, il commissario bravo e umano e il giovane magistrato, una donna vitale e professionale sono una coppia sul lavoro che, chissà, nei libri futuri potranno diventare qualcosa di più. Questo lo sa solo l'autore. Ovviamente se ha già deciso.

Una lettura gradevole, senza spigoli, che scende giù come l'acqua fresca, un libro da bere. Con alcuni, a mio avviso, pezzi di bravura come una frase sulla musica che racconta i sentimenti dei due protagonisti dopo aver ascoltato la musica celestiale di un violinista eccelso interrompersi «loro due restarono lì, colpiti da un profondo senso di privazione, incapaci di parlare, di esprimere le sensazioni e i sentimenti...».

Esattamente quello che accade anche a me, l'autore ha descritto con naturalezza il mio personale modo di assorbire la buona musica, distaccarmi da essa e poi rimpiangerla.

Buona lettura.

Fabio Romanello

Una masterclass di improvvisazione organistica

Con Gabriele Agrimenti



L'associazione per il Recupero e la valorizzazione degli Organi storici della città di Cortona, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza una masterclass sull'improvvisazione organistica con il maestro Gabriele Agrimenti, uno degli organisti italiani di punta della

sua generazione. L'evento si terrà dal primo al 3 maggio 2025 nella concattedrale di Santa Maria Assunta (Duomo di Cortona) e nella chiesa di Santa Maria della Pieve ad Arezzo.

La masterclass offrirà un percorso formativo unico, suddiviso tra teoria e pratica, con approfondimenti su armonia, forme musicali e tecniche di improvvisazione. L'ultimo giorno sarà dedicato all'improvvisazione libera, permettendo ai partecipanti di applicare le competenze acquisite in un contesto esecutivo. Il corso è aperto a organisti di ogni livello, con un numero massimo di otto allievi attivi e possibilità di partecipazione come uditori. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 marzo 2025. Per informazioni e iscrizioni, contattare il numero 328 4811475.



Belve feroci al Regio Teatro

Leoni, orsi bianchi, leopardi, bufali, cavalli, cani, capre al Regio Teatro Signorelli del Cirque Far West

Sono rimasto davvero sbalordito nell'apprendere che il nostro amato Teatro Luca Signorelli un secolo fa era stato trasformato in un'arena di circo! Stento a credere che leoni, orsi bianchi, leopardi, bufali, cavalli, cani e capre abbiano calpestato l'attuale platea nel generale stupore dei cortonesi, che immagino accalcati nei palchi e nel loggione, increduli di fronte a una fauna tanto inusuale all'epoca come oggi. Sono sicuro che sia stato davvero un grande e avvincente spettacolo.

Dall'Etruria del 22 febbraio 1925. «I cittadini cortonesi si sono molto distratti in questi giorni per l'arrivo di bestie poco accarezzabili, cioè sei leoni, quattro orsi bianchi, due leopardi, trenta cavalli, trenta cani, dieci capre, quindici clown e molti artisti di ogni nazionalità. Le grandi carrozze contenenti le belve sono state trascinare a Cortona con trattori e camion e fermate in piazza Signorelli e via del Vesco, oggetto di curiosità di ragazzi e adulti che godevano vedere gli animali attraverso le fessure. Venerdì 13, domenica e lunedì successivi si sono dati spettacoli. Il pubblico ha invaso sempre il Teatro non mai stanco di ammirare le bestie nei loro svariati esercizi. Gli artisti che hanno emerso sono: Reghina Caroly, ungherese, bambina di dieci anni che ha compiuto miracoli di acrobatismo sul cavallo in corsa; Actula Razich, il fciro indiano che ha impressionato per i contatti del fuoco sulla carne; Simons Elisa, ungherese, la gentile domatrice di cani coi suoi svariati esercizi ai piccoli animali, e lo svizzero Scharff Gassa, domatore impavido che ha trat-

tenuto il pericoloso contatto degli orsi di ambo i sessi e si è imposto col suo occhio severo dinanzi ad un magnifico leone che al solo ruggito ha fatto spaventare il pubblico. In certi cittadini vi era corrente contraria per concedere al teatro elegante ad una compagnia del genere, ma se in molti teatri di città e ad Arezzo e Castiglion Fiorentino sono stati permessi questi spettacoli, chi sa mai quante cosucce avrebbe detto il pubblico contro gli accademici se si fossero rifiutati. Il danno vero e proprio non vi è stato, solo rimarrà per qualche tempo un odore nauseabondo di bestie selvagge, ma se si considera che questo col prossimo veglione mascherato viene sostituito dall'odore graditissimo dell'acqua di colonia, dall'estratto di rose ecc., nonché dal getto intermittente della cipria ai mille fiori, il compenso ugualgerà. Rimane però una certa differenza tra lo spettacolo bestiale e quello umano, cioè che gli animali puzzolenti lavorano per forza di bastone, di tridente e di fame, mentre tante dame e cavalieri, volentieri si abbandonano a balli emozionanti».

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager, Villa Marzotto, Residence Holiday, Apartment Rental, Cleaning, Events and BBQ, Wedding Planning, Transfers & Tours, A La Carte Concierge Service, Tailoring & Ironing

Via Nazionale 82 - 52044 Cortona (AR) - Italy
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 600696
info@terretusche.com - www.terretusche.com

Venerdì 7 marzo l'apertura a Palazzo Vagnotti. I tre giorni di incontri prosegue al Centro Sant'Agostino fra conferenze, degustazioni, cene stellate e laboratori per bambini

L'Edizione 2025 di Chianina & Syrah. Torna il festival del buon vivere

Oltre 40 cantine in degustazione, 35 stand gastronomici, tre masterclass sui vini, due cene stellate, 5 talk e masterclass di cucina e tanti eventi pensati per i più piccoli. Sono i numeri dell'edizione 2025 di Chianina & Syrah, il festival del buon vivere a Cortona. L'Ottava edizione dell'evento è stata presentata all'azienda La Braccasca. La manifestazione che valorizza le eccellenze locali, la carne Chianina e il vino Syrah, è in programma dal 7 al 9 marzo. Quest'anno si parte di venerdì alle 9,30 a Palazzo Casali con il benvenuto e il simposio internazionale «Cortona Città d'arte e di Syrah». A confronto sul tema della vinificazione ci saranno alcuni fra i maggiori esperti e produttori nazionali e internazionali.

Venerdì sera si tiene la prima cena di gala al Teatro Signorelli «Il Gigante Bianco sposa il principe Syrah» con i grandi nomi dell'alta cucina italiana che come ogni anno Vittorio Camorri ha convocato a Cortona per cucinare le eccellenze del nostro territorio, guidati dall'ormai consolidata collaborazione con il già direttore della Guida Michelin Fausto Arrighi e di Anna Maria Farina.



Sabato e domenica al Centro Convegni Sant'Agostino «Morsi e sorsi», con i banchi degustazione delle cantine produttrici di Syrah e le proposte dai ristoranti aderenti. Non manca l'anteprima del vino Syrah di Cortona insieme ad un ricco programma di «cooking show», masterclass, laboratori per bambini per scoprire tutto sulla Chianina.

Ritornano le esperienze con la grande griglia di «Chianina Experience», ospiti speciali i macellai Simone Fracassi, Andrea La Ganga, Aldo Iacomoni ed i macellai del territorio che vi accompagneranno nelle degustazioni del quinto quarto, di hamburger, i bolliti di Chianina in pentola ed una rassegna di cene a base delle due star del festival cortonese. Partecipano chef come Emanuele Scarello, Alessandro Ferrarini, Stefano Basello, Mirko Marcelli, Fabio Groppi, Peppe Aversa e Salvatore Vuolo, Florian Vogel, Patrik e Filip Matiaz e Luka Mazdarovice, Soledad Andrea, Emiliano Rossi, Marinella Paoloni, Mariuslav Lovari e Keoma Franceschi, Ilaria Guerrieri,

Davide Canella, Marcello Corrado, Silvia Baracchi e Richard Titi, Maria Probst e Assunta Pandolfi, Sara Bellinzona, Catia Ciofo, Chef Shady Luca Bernardini, Matteo Donati. Dulcis in fundo una sezione dedicata alla gelateria artigianale con i pluripremiati «Coni Gambero rosso», i maestri gelatieri Cinzia Otri, Stefano Cecconi, Sergio Dondoli, Ilaria Guerrieri, Luca Bernardini ed alla pasticceria con Stefano Lorenzoni e Paolo Ruffo Daniele Vestri.

Interessante la presenza di Michele Milani, un contadino-cuocchiere che ama la selvaggina e la interpreta con rigore e responsabilità, e ci aiuterà ad interpretare carni di selvaggina cotte alla griglia e affrontare i problemi di danni ai vigneti e altre colture provocate da animali selvatici.

«L'idea iniziale di Chianina e Syrah è sempre stata quella di trasformare Cortona per un fine settimana nella «Capitale della promozione e della degustazione del syrah nel mondo» - dichiara Stefano Amerighi, presidente del Consorzio Cortona Vini - Per questo fin da subito abbiamo lavorato per ampliare il parterre dei produttori includendo le migliori espressioni mondiali di questo vino.

nali. Anche il 2025 parte con un appuntamento di richiamo che apre la stagione dei grandi eventi». «Otto anni fa quando ho ideato il primo 'Festival del Buon Vivere' a Cortona non immaginavo che sarebbe diventato con il tempo un modello di riferimento per le anteprime dei Vini come unico momento di unione di cibo

e vino che sono al centro di ogni tavola - dichiara Vittorio Camorri di Terretrusche Events ideatore e organizzatore dell'evento - Oggi arrivano a Cortona grandi chef dell'alta cucina italiana con la gioia di partecipare ad un festival enogastronomico dove si cucina per rendere felici gli altri e valorizzare un territorio. Quest'anno il

festival cresce e allarga i propri orizzonti oltre confine per una contaminazione di gusto e di stile, avremo l'onore di ospitare due chef stellati europei dalla Germania e dalla Slovenia».

«Due grandi eccellenze si presentano in tutta la loro importanza: la Chianina e il Syrah. Cortona sempre più al centro del Turismo

enogastronomico - dichiara Paolo Rossi, assessore alle Attività Produttive di Cortona - questo festival apre una tre giorni che porterà lustro alla città e al suo territorio, alle sue cantine e ai produttori vitivinicoli agli allevatori.

Un binomio nato da una visione di Vittorio Camorri che cresce sempre di più».

VAL DI LORETO

I funerali religiosi di Argentina Cosci

L'ultimo saluto a Vera



Nonostante la pioggia e il tempo inclemente, nel primo pomeriggio grigio di un San Valentino addolorato e piangente, tutta

la Val di Loreto e tantissimi amici e amiche cortonesi si sono ritrovati nell'antica Pieve di Sant'Eusebio per l'ultimo saluto cristiano ad Argentina Cosci. Vera, come tutti la chiamavano fin da ragazza nella sua Teverina dove nacque il due giugno 1950, per oltre quarant'anni (prima con il suo banco mobile e poi con la sua bottega al Sodo, proprio ai bordi della provinciale che attraversa lo storico borgo della Val di Loreto) è stata la grande regina della norcineria cortonese, conosciuta e cercata da clienti che giungevano da tutta Italia.

La sua porchetta, preparata in famiglia, soprattutto dal marito Roberto Rediti, i suoi insaccati, il suo prosciutto e il suo formaggio erano rinomati tra i viaggiatori italiani e stranieri, che spesso lasciavano l'Autostrada del Sole, al Casello di Valdichiana, per un'escursione alimentare doc e un rifornimento pregiato di prodotti norcini eccellenti preparati dall'arte di lavorazione delle carni suine di «Bertino» e dei suoi familiari. Ho conosciuto Vera nel lontano 1969, sul finire del gennaio, quando il suo fidanzato «Bertino» venne a Casale, accompagnato da lei, una delle più belle ragazze di Teverina, per macellare il suino destinato annual-

mente dal mio babbo alla sussistenza alimentare della nostra famiglia. Fui molto colpito dall'amore tra lei giovanissima e Roberto che ogni settimana saliva da lei, a Valle Dame di Teverina con la sua berlina fiat sportiva. Dopo il loro matrimonio, con Vera e Roberto la mia famiglia ed io siamo rimasti sempre in amicizia e, da allora all'anno pre-pandemia quando cessarono l'attività di norcineria, mi sono fermato spesso a salutarli e soprattutto ad acquistare la sua rinomata porchetta che gustavo in famiglia e che una volta all'anno spedivo a mia sorella in Sicilia, dove era andata ad abitare negli anni 1980 con il suo matrimonio con il catanese Ignazio.

Come ha ricordato nella sua omelia durante la messa funebre il parroco della Val di Loreto, don Tassio Milik, Vera è stata una persona solare, una sposa ed una mamma esemplare, una donna imprenditrice cortonese stimata e rispettata da tutti e il dolore per la sua morte avvenuta il 12 febbraio 2025, dopo una lunga e incurabile malattia, ha commosso e toccato i sentimenti di tutti quanti l'hanno conosciuta e non solo del marito, del figlio, della nuora, dei nipoti e dei parenti tutti.

Dalla sera del 14 febbraio 2025 Vera riposa nel cimitero di Sant'Eusebio e a lei, che con il suo sorriso aveva sempre un saluto per tutti, anche per gli sconosciuti che si fermavano alla sua norcineria, il saluto del pellegrino cristiano: Che la terra ti sia lieve! Soprattutto, buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove «possa la strada alzarsi per venirti incontro», possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, possa il sole splendere sempre sul tuo viso». Al marito Roberto, al figlio Stefano, alla nuora Patrizia, i nipoti Matteo e Maikol, ai parenti tutti, le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini

Via libera ai lavori per la strada dei Cappuccini

Investimento di 220 mila euro per la manutenzione del collegamento con l'Eremo de Le Celle. Ma non dimentichiamo che il Convento francescano è ancora chiuso

La Giunta del Comune di Cortona ha deliberato lo stanziamento delle risorse per la manutenzione della strada comunale dei Cappuccini. Si tratta del collegamento fra la Sp54 e l'Eremo de Le Celle, una delle mete più importanti dei percorsi dedicati al Santo Patrono d'Italia, di cui nel 2026 culmineranno le celebrazioni.

L'opera di rifacimento del manto stradale del collegamento con il luogo francescano rientra nel piano di lavori pubblici volti a rendere più accessibili le destinazioni di pellegrini e turisti. Il piano annunciato lo scorso novembre concerne interventi per circa mezzo milione di euro, circa la metà dei quali sono necessari per migliorare la strada comunale dei Cappuccini.

Secondo quanto stabilito dalla delibera di Giunta, le risorse saranno ricavate attraverso un mutuo per un importo di 220mila euro.

La relazione tecnica che accompagna il progetto di fattibilità

tecnico-economica esclude dal computo dei lavori i tratti da poco asfaltati in occasione della riapertura del ponte sul torrente Le Balze e della zona vicino all'ingresso dell'eremo, verrà inoltre realizzata tutta la segnaletica orizzontale con vernice bianca rifrangente, ovvero strisce, attraversamenti pedonali e zebrature.

«Dopo il rifacimento del ponte che abbiamo inaugurato la scorsa estate - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - diamo finalmente il via alle azioni concrete per rendere migliori le infrastrutture che, oltre che essere quotidianamente utilizzate dai concittadini, vedranno un consistente interessamento da parte dei pellegrini e dei turisti nei prossimi mesi. Siamo infatti in un anno giubilare, mentre il 2026 segnerà la ricorrenza degli 800 anni dalla morte di San Francesco.

Prossimamente procederemo anche all'altro importante investimento per la riqualificazione del piazzale della Basilica di Santa Margherita».

La Misericordia di Cortona offre un nuovo servizio per la cittadinanza:

I PUNTI DIGITALI FACILI, un aiuto per tutti coloro che si trovano in difficoltà nell'uso di internet e degli strumenti digitali.

Tutti i dettagli sono sulla locandina qui accanto.

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	TERIOSA
ELETTROCARDIOGRAMMA	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
HOLTER PRESSORIO	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cagliola, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE PRESS

L'Ada fa 90

(Pur con qualche fermata ai box) per cui le diciamo:

A i
 D onato
 A i
 S alvadori
 A bbastanza
 L unga
 V ita
 A nche
 D entro
 O vi
 R isolti
 I nciampi

1° febbraio 2025

Il marito Quinto Ceccarelli e il figlio Alvaro



ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemasrl.it

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

BOGLIASCO

Nato a San Lorenzo di Cortona

Il saluto genovese al cortonese Angelo Paoloni



Il 27 gennaio 2025, Bogliasco ha dato l'ultimo saluto ad Angelo Paoloni, nato a San Lorenzo di Cortona il 31 marzo 1943 e morto il 25 gennaio 2025 all'età di ottantun anni.

Tutta Bogliasco si è stretta ai familiari di Angelo in un pubblico abbraccio di saluto e di ringraziamento per questo famoso e amato ristoratore della Riviera di Levante. Angelo era arrivato nel genovese all'età di sedici anni quando partì da San Lorenzo per cercare lavoro in Liguria. Come tanti cortonesi degli anni 1950, anche Angelo emigrò, come si faceva allora, per sfuggire alla miseria e alla disoccupazione che per lungo tempo,

subito dopo la seconda guerra mondiale, afflissero le terre di Cortona e della Valdichiana.

Dopo quasi due decenni di duro lavoro assieme al babbo Andrea, al fratello Aldo, alla mamma Rosa Falegnami, alla moglie Graziella e alla cognata Silvana, nel 1974, Angelo, che, come molti ex-contadini dell'epoca, era un amante del buon cibo ed aveva un grande spirito imprenditoriale, aprì il ristorante Il Tipico, proprio nella parte alta di Bogliasco, in frazione San Bernardo, sulla via Aurelia.

Coadiuvato nella gestione del ristorante dal fratello Aldo e dalle rispettive mogli Graziella e Silvana, Angelo in pochi anni fece di



questo locale un punto di riferimento di tutta la Riviera di Levante. Abbandonando l'idea iniziale di portare in Liguria i piatti nati della Valdichiana a base di bisteca cortonese e fiorentina, Angelo e Aldo, dopo i primi anni di cucina a base di carne e di pesce, si specializzarono sui pranzi di pesce e in particolare sui frutti di mare.

Il ristorante Il Tipico di Bogliasco, favorito anche dalla sua vista unica sul mare, già nei primi anni 1980, divenne il locale più frequentato dai vip genovesi e da quelli di passaggio in Riviera di Levante.

Il suo cugino camuciese Nello Falegnami, che ci ha segnalato la dolorosa notizia della perdita di Angelo, ci ha raccontato di averci incontrato spesso Boscov, Mancini, Viali e in diverse estati tutta la Sampdoria, che svolgeva in zona i

suoi ritiri estivi.

Ad Angelo, che emigrando giovanissimo nelle terre liguri, pur facendo fortuna nel mondo della ristorazione ligure, non ha mai dimenticato Cortona, dove spesso tornava a far visita ai parenti, il grazie del nostro giornale per aver onorato la nostra piccola patria con il suo lavoro, con le sue ricette di pesce, con la sua capacità professionale di gourmet eccellente nelle portate di mare.

Alla moglie Graziella, alla figlia Ilaria, al fratello Aldo, alla cognata Silvana e a tutti i parenti cortonesi e liguri, le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Nella foto di corredo, le immagini di Angelo e al tutti i ristoranti ripresi dall'articolo che Il Secolo XIX gli ha dedicato il 25 gennaio scorso.

I. Camerini

CAMUCIA

Nella chiesa di Cristo Re

Il ricordo del noto e stimato impresario e muratore Alberto Banelli



Martedì 11 febbraio 2025, a Camucia, nella Chiesa di Cristo Re, parenti ed amici hanno dato l'ultimo saluto terreno ad Alberto Banelli. Alberto, chiamato dai parenti e dagli amici con il diminutivo "Berto", era un noto e stimato impresario muratore cortonese, nato il 16 dicembre 1932 è tornato alla Casa del Padre il 9 febbraio 2025.

Nella chiesa, al termine della Santa Messa funebre, con parole commosse e sentite, così l'ha salutato la nuora Maria Licia Polenzani.

case, e le persone lo ricordano così: "...Berto ha costruito la mia casa...". Costruire una casa è un po' come costruire la propria vita, il luogo dove si trascorreranno le proprie giornate e dove si vivranno le proprie esperienze. Costruire case, erigere muri è un'impresa faticosa, che necessita di tanta progettualità, impegno e costanza. Berto entrava con garbo nella vita delle persone che volevano realizzare il progetto di costruire una casa e spesso ne diventava un amico. Ha avuto sempre la forza di superare le difficoltà, cercando di non fare del male a nessuno.

Era molto attaccato alla famiglia d'origine: ricordava sempre con tanto amore i fratelli e le sorelle, e si percepiva un profondo senso di appartenenza. Era profondamente legato alla sua famiglia attuale: Bruna, Eros, Licia, Marty e Francy, che rappresentavano la sua ragione di vita.

Negli ultimi tempi, anche se le forze stavano diminuendo, era sempre attivo e pronto a dare il suo contributo alla famiglia. Sebbene consapevole che il tempo stava portando via le sue forze,



"Raccontare Berto è un po' raccontare la storia di un uomo che costruiva. Berto costruiva case, muri, archi, e lo faceva con tanta passione. Una passione trasmessa dal padre Gustavo, di cui, anche insieme ai suoi fratelli, ne andava profondamente fiero. Una frase dei muratori di una volta diceva: "Costruiamo la casa agli altri e la nostra rimane un progetto". Questo era un po' il motto di Berto, anche se, in fondo, è riuscito a portare a termine il suo progetto.

In questi giorni ho accolto il sorriso di Berto attraverso i ricordi delle persone che sono venute a salutarlo per l'ultimo viaggio della sua vita.

Il suo tempo è stato soprattutto dedicato a costruire e restaurare

aveva sempre un progetto davanti, e non è stato mai disposto a rassegnarsi.

Grazie Berto per tutto quello che ci hai donato e per essere stato con Noi. La tua gioia e il tuo entusiasmo continueranno ad alimentare il tuo ricordo nella nostra quotidianità. Grazie e che la terra ti sia lieve".

Al grazie della nuora Licia, si unisce anche quello dell'Etruria tutta di cui Alberto era un attento lettore.

Alla moglie Bruna, al figlio Eros, alla nuora Maria Licia, alle nipoti Martina e Francesca, alle sorelle e i parenti tutti, le condoglianze cristiane del nostro giornale.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la trappola birbona

La stagione altalenante portava il Tuttù a consegnare montagne di legna, per il freddo intenso, alternate a ripulitura di fossi e passi carrai per l'abbondanza delle piogge e a giornate di taglio dell'erba per giornate caldissime. Era proprio una stagione tutta matta. Così per tutto il giorno il Tuttù correva a destra e manca, quando arrivava la sera era veramente stufato. Quella sera era tardi, mentre stava rientrando, quando vide in mezzo alla via, due cuccioli di volpe impauriti e spaventati. Frenò dolcemente, poi gli si avvicinò. Erano veramente impauriti, per avvicinarli prese dalla cassetta laterale due dolcetti, i due cuccioli annusarono l'aria. Poi incuriositi si avvicinarono al Tuttù, assaggiata quella prelibatezza si misero più tranquilli. Alla richiesta del Tuttù, su dove fosse la loro mamma e la tana, i due piccoli furono molto più vaghi. Si erano persi! Non fu facile convincerli a salire, ma bisognava far presto, a breve il sole sarebbe tramontato. Ci vollero molte merendine. Il viaggio verso casa fu breve, i due piccoli si addormentarono nel suo abitacolo riscaldato, uno vicino all'altro. Il Tuttù appena arrivato chiamò Rocco, che pian piano li prese e senza svegliarli li posò su di un grosso e comodo cuscino vicino alla stufa. L'indomani bisognava tornare a cercare mamma volpe. Di buon mattino il Tuttù e Rocco si misero alla ricerca di mamma volpe, dopo aver rifocillato i due cuccioli. Rocco salì nella parte alta del bosco, mentre il Tuttù passò dalla parte più impervia. I due girarono per tutto il mattino, ma di mamma volpe non vi era traccia. Come poteva esser sparita? Intanto i due briconi giocavano e facevano impazzire Amed, rimasto a casagare nel caso in cui mamma volpe si fosse fatta viva. Ma di lei non vi era traccia. Così mentre il Tuttù e Rocco tornavano alla casagare, sentirono il vocione di Wolf, chiamarli. Si fermarono e il cagnolino li raggiunse. Appena fu davanti, gli disse di aver sentito degli strani lamenti vicino alla fattoria di Rudolf, un burbero allevatore di galline ovaiole.

Si sapeva, che Rudolf metteva tagliole illegali per catturare tutto quello che si avvicinava alla fattoria. Non c'erano dubbi, mamma volpe doveva esserci caduta. Non persero tempo, e si avviarono alla fattoria. Wolf come diversivo andò da Rudolf, chiedendogli se aveva una buona partita di uova fresche, mentre nel frattempo il Tuttù Rocco e Fulmiraggio giravano intorno alla fattoria alla ricerca di mamma volpe. Fu proprio la che la

trovarono, con una zampina imprigionata nella tagliola di Rudolf. Il Tuttù gli si avvicinò, dicendogli di stare in silenzio, ma lei ringhiò per la paura, mettendo in allarme Rudolf. Con tutta la sua maestria Wolf lo distrasse e Fulmiraggio uscì fuori da una siepetta e Rudolf si mise tranquillo. Nel frattempo il Tuttù doveva liberare mamma volpe, per convincerla gli fece annusare una gommina. Mamma volpe ci trovò il profumo dei suoi cuccioli. Il Tuttù si avvicinò, per lui fu un gioco da ragazzi aprire la tagliola, poi messa mamma volpe al sicuro nel suo abitacolo, strappò via tutte le tagliole che trovò in giro, infine riprese la via di casa. Si incontrò con Rocco che andò a chiamare Wolf e in breve si ritrovarono tutti alla casagare. L'abbraccio amorevole tra mamma e cuccioli scaldò forte il cuore di tutti. Ma mamma volpe era ferita. Le trovarono posto nel grande fienile e la rifocillarono finché non si fu rimessa del tutto. Il tempo passò veloce e mamma volpe si rimise in forma. Un bel giorno salutò i suoi amici e tornò alla sua vecchia tana, con i suoi cuccioli. La tristezza si dipinse nei musetti dei nostri amici, ma i piccoli promisero di andarli a trovare. Si salutarono ed ognuno riprese la sua via, in fondo un'altra giornata di lavoro li attendeva....



Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

MONSIGLIOLO

3 febbraio 2025

La festa di San Biagio nel ricordo di un amico

Il 3 febbraio scorso la festa di san Biagio ha colto Monsigliolo in uno stato di muto dolore. La tragica morte di Mauro Capoduri avvenuta il 31 gennaio aveva spento la gioia che la ricorrenza del patrono ogni anno porta con sé. È stata cancellata la cena al Circolo prevista per

della liturgia don Fabio ha invitato a recitare una preghiera per Mauro e ha benedetto la gola dei presenti con le due candele incrociate, le Manine di pane all'anice e il panettone di san Biagio, l'ultimo rastrellato fra gli avanzati dei pranzi di Natale. Chi ha voluto, ha prelevato per sé, e per i famigliari



Don Fabio benedice le Manine e il panettone

il 6 febbraio e tutto si è concentrato nella messa del 3, celebrata alle ore 19 dal parroco don Fabio Maggini e animata dai canti della Corale Laurenziana diretta dal maestro Oberdan Mearini. Al termine

rimasti a casa, le Manine e ha assaggiato sul posto un pezzetto di panettone.

Poi un rientro a casa in mezzo al buio, ognuno immerso nei propri pensieri. Alvaro Ceccarelli



Mauro Capoduri, appassionato di ciclismo, a Montepulciano

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Medicina specialistica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

FRATTA

La paura dei ladri ormai toglie il sonno a troppe persone e il problema sicurezza angoscia le nostre famiglie

Cresce l'harpaxofobia nel cortonese

A Borgo Fratta, nei giorni scorsi, tra le diocioni e le venti, una banda di ladri ha scorrazzato impunemente in una decina di case del centro urbano gettando nel panico e nella paura del ladro (la cosiddetta harpaxofobia) non solo le famiglie che hanno subito i furti, ma anche l'intera comunità che ora, vista l'impotenza delle forze di polizia, ha creato un gruppo chat sui social per segnalare immediatamente ai membri la presenza di estranei, di persone sospette e di ladri in azione tra le abitazioni della frazione.

Il gruppo si chiama "Fratta sicura" e alcuni componenti hanno contattato il nostro giornale per denunciare pubblicamente questa grave situazione di paura, di malessere sociale e comunitario che sta modificando la vita familiare e civile nelle terre cortonesi.

I furti negli appartamenti sono una triste, dolorosa realtà che anche da noi va avanti da qualche decennio, ma, come ci hanno raccontato le due persone che hanno subito la devastazione casalinga qui documentata dalla foto che pubblichiamo, la scorribanda ladresca dei giorni scorsi nelle abitazioni di Fratta ha gettato molte famiglie nel dolore per la violenza subita e tante altre nella paura

scatenata dalla percezione d'impotenza che la persona, il cittadino sente nei confronti di nuovi, eventuali attacchi da parte di malintenzionati e delinquenti, che, se non trovano soldi e gioielli, distruggono la casa e aggrediscono le stesse persone che vi abitano.

Insomma, secondo quanto ci hanno raccontato i due cittadini di Fratta, anche a nome dei componenti del gruppo "Fratta sicura", le persone non si sentono più sicure a casa propria, un luogo che dovrebbe essere un nido sicuro e sereno per chi lo abita, privo di pericoli.

Che fare davanti a questo grave problema sociale e civile della violenza dei furti che colpisce non solo Borgo Fratta, ma anche tutte le frazioni del cortonese e soprattutto, con intensità sempre maggiore, un centro urbano importante come Camucia?

I due cittadini frattigiani, che ci hanno contattato, non propongono risposte di autodifesa collettiva come le famose ronde del nord-Italia, ma, avendo ancora fiducia nelle istituzioni, chiedono alle autorità politiche locali e alle nostre forze dell'ordine di riprendersi in mano il controllo del territorio cortonese e di mettere in piedi un serio programma di tutela serale e notturna in tutti i centri abitati del

nostro comune.

Siccome l'harpaxofobia sta crescendo tra tutta la popolazione cortonese (e purtroppo non da oggi), come giornale abbiamo raccolto questo grido di allarme sociale sulla sicurezza andando ad incontrare a casa loro questi nostri concittadini traumatizzati dai furti.

Molto volentieri lo giriamo alle autorità di governo comunale e alle nostre sempre attive e super impegnate forze dell'ordine, ma, forse, sotto organico e con le mani legate davanti a dei delinquenti, che scorrazzano sempre più spavaldi e impuniti anche nelle nostre terre cortonesi. **I. Camerini**

TERONTOLA

Ci ha lasciato il brigadiere Remigio Sadini



Nel freddo pomeriggio del 18 febbraio 2025, nella storica Chiesa di San Giovanni Evangelista, Terontola ha dato l'ultimo saluto cristiano al brigadiere Remigio Sadini, tornato alla Casa del Padre il 17 febbraio. Remigio Sadini, persona buona e stimata, dalla fine degli anni 1970 ad oggi ha vissuto gran parte dei suoi novantaquattro anni in Terontola, dove è stato un esempio di rettitudine e di vero cattolico che sa camminare in silenzio nel rinnovamento quotidiano dei tre sentieri dell'annuncio di salvezza cristiana: Dio, Umanità e Famiglia. Remigio era nato a Montalla di Cortona da Nicola Sadini ed Elena Rosina Lucacchini il 26 ottobre 1930.

Dopo il trasferimento a La Dogana di Pergo nel 1955, Remigio a diciotto anni parte per l'Arma dei Carabinieri, dove intraprende la carriera del padre Nicola. La sua prima destinazione di servizio fu a Torino, poi a Stresa e quindi in diverse stazioni dei carabinieri che lo portarono, assieme alla moglie Iride Bianchi, sposata nel gennaio del 1961, a fare il quasi il giro d'Italia, lavorando in diverse regioni tra cui la Sicilia e la Campania. Nel 1963 rientra in servizio a Panicale di Perugia, dove nascono i suoi amatissimi figli Marina e Marco. Nel 1973 è in servizio a Figline Valdarno e, nel 1976, a Montepulciano dove, nel 1979, si congeda con il grado di Vicebrigadiere.

Da allora Remigio vive, da attivo pensionato, nella sua bella casa in Terontola, circondato dall'affetto dell'amata moglie Iride, che muore nel 2002, e dall'amore dei figli Marina e Marco, che lo assistono amorevolmente anche nel suo ultimo mese di malattia fino a lunedì scorso, quando viene chiamato alla vita eterna nella Gerusalemme Celeste.

Alla Santa Messa Funebre, che è stata celebrata dal parroco di Terontola, padre Paolo era presente con il picchetto d'onore anche l'Associazione dei Carabinieri in Congedo, il cui presidente, Sergio Biagini, al termine del rito religioso ha salutato il collega con la Preghiera del Carabiniere: "Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore! Tu che le nostre Legioni invocano confortatrice protettrice col titolo di "VIRGO FIDELIS". Tu accogli ogni nostro proposito di bene e fanne vigore e luce per la Patria nostra. Tu accompagna la nostra vigilanza. Tu consiglia il nostro dire. Tu anima la nostra azione. Tu sostenta il nostro sacrificio. Tu infiamma la devozione nostra! E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con la fedeltà fino alla morte l'amore a Dio e ai fratelli italiani".

Le parole di questa preghiera hanno commosso parenti ed amici, che nell'assalto, ma freddo, pomeriggio del diciotto febbraio si sono stretti in un grande abbraccio al dolore dei figli Marina e Marco per la perdita del loro amatissimo babbo.

La salma di Remigio Sadini riposa ora nel cimitero parrocchiale e della Misericordia di Terontola. Ai figli Marina e Marco, al genero Massimo, alla cognata Vela, ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria di cui Remigio era un attento e fedele lettore, assieme a quelle mie personali.

Ivo C.

OSSAIA

Santa Messa e omaggi dei ciclisti cortonesi

Memorial Maurizio Lovari

Domenica 23 febbraio 2025 per iniziativa della Polisportiva Val di Loreto e degli amici si è tenuto il primo Memorial Maurizio Lovari. Quattro sono stati i momenti in ricordo e memoria di Maurizio Lovari, imprenditore cortonese deceduto in un tragico incidente stradale a fine settembre 2024.

glie, alle figlie, ai nipoti e ai parenti tutti di Maurizio.

Dopo la santa messa i ciclisti e gli amici di Maurizio, che era socio attivo e praticante del gruppo sportivo dei ciclisti cortonesi, hanno raggiunto il Centro Sportivo Val di Loreto per un pranzo sociale di solidarietà e beneficenza.

Al pranzo che si è svolto in un clima di grande amicizia, tenendo



I primi tre si sono svolti a Borgo Ossaia di Cortona, dove il cardinale Gualtiero Bassetti e l'arcivescovo emerito di Lucca Italo Castellani dapprima si sono recati al locale cimitero per pregare per Maurizio e benedire la sua tomba e poi, nel piazzale della chiesa, hanno salutato e benedetto i ciclisti amatoriali cortonesi ed umbri colleghi delle scampagnate in bicicletta del noto e stimato imprenditore cortonese.

Quindi i due presuli si sono recati nella storica chiesetta di San

alta anche nei colloqui personali la testimonianza di Maurizio, hanno fatto gli onori di casa il presidente della locale Associazione Sportiva, Lorian Biagiotti e la dottoressa Eleonora Sandrelli del Maec, che ha ricordato Maurizio Lovari e illustrato il senso di questa giornata di memoria in suo onore. Nel corso del pranzo è stato consegnato alla signora Marisa il Premio Ferdinando Terruzzi assegnato alla memoria di Maurizio. Il cardinale Bassetti e l'arcivescovo Castellani, ben interpretando i



Biagio e San Cristoforo dove hanno celebrato una Santa Messa Solenne in suffragio di Maurizio. Una santa messa molto partecipata alla quale erano presenti tutti gli abitanti della frazione cortonese e tantissimi amici, giunti da tutto il territorio aretino ed umbro, che ancora una volta si sono stretti in un abbraccio cristiano alla mo-

sentimenti di tutti i presenti, hanno concluso l'incontro conviviale con parole affettuose e di ringraziamento per gli organizzatori. Il ricavato della raccolta fondi di questa giornata in memoria ed onore di Maurizio sarà donato al Calcit Valdichiana e all'Associazione Glio.Ma - Marco Calichia.

Ivo Camerini



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Proposte avanzate ed in servizio:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc: IT40F054962540000010600005 bpc: T05L054962540000010706257
Terna: IT46V088512540100000372068 postale: IT68C0760114100000011517321
Cell. 3312027320 - 3347093250 - 3474365156
mail: calcitvaldichiana@gmail.com sito: www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 0575624000

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L.
0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



Camucia

sociale

&

solidale

Rinnovo Iscrizione Confratelli Sostenitori e Tesseramento 2025

La Misericordia di Camucia apre il nuovo anno rinnovando l'invito a tutti i cittadini a sostenere la Confraternita attraverso l'iscrizione o il rinnovo della quota annuale come Confratelli Buonavoglia, anche detti Sostenitori. Diventare Confratello Sostenitore significa partecipare attivamente alla vita della Misericordia, contribuendo non solo con il proprio sostegno morale, ma anche attraverso il versamento di una quota associativa che aiuta a mantenere vivi i servizi di assistenza alla comunità.

Come rinnovare l'iscrizione?

Tutti i Confratelli già iscritti possono rinnovare la propria adesione effettuando il pagamento tramite:

- **Bollettino postale** ricevuto direttamente a casa;
- **Bonifico bancario** (le coordinate sono disponibili presso la Segreteria della Misericordia);

- **Pagamento diretto in Segreteria**, previa presentazione del bollettino ricevuto a casa, presso la sede della Misericordia di Camucia. Dopo aver effettuato il pagamento, sarà necessario recarsi in Segreteria per ritirare la nuova tessera associativa, che attesta ufficialmente l'iscrizione per l'anno.

Come iscriversi per la prima volta?

Per chi desidera entrare a far parte della grande famiglia della Misericordia, l'iscrizione è sempre possibile presso la Segreteria, presentando un Documento d'Identità e la Tessera Sanitaria.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare la Misericordia ai numeri: 0575/604770 - 3534272434.

Sostenere la Misericordia di Camucia significa essere parte di una tradizione di solidarietà e servizio che da sempre è al fianco della comunità.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

"Ragazzi e Ragazze in gamba"

Filippo for President! L'Italia popolare giovane di cui nessuno parla

Nei giorni scorsi, grazie al comune amore per la natura e la montagna cortonese, ho avuto il piacere e l'onore di conoscere il giovane Filippo Meoni da San Pietro a Cegliolo.

Filippo, neolaureato in Scienze motorie all'Università di Perugia, da un po' di tempo si sta dedicando alla riscoperta del Borgo di Tormia e, da appassionato della fotografia e della nostra storia locale, sta ricercando la vita secolare di questa frazione cortonese, oggi disabitata e caduta nell'abbandono dopo lo splendore di un lungo, antico passato, che la rese famosa addirittura in tutta la Toscana con il detto ottocentesco "Se Tormia avesse le porte, sarebbe più bella di Roma mille volte". Abitato da montagnini veraci, dapprima contadini dei monaci camaldolesi e poi piccoli proprietari a conduzione diretta, nell'ottocento (e per gran parte del primo novecento) i tormiesi furono i rinomati produttori e venditori di forche e forconi in legno per tutta Cortona e la Valdichiana.

Filippo nelle sue escursioni naturalistiche si è talmente innam-



rato di Tormia che ne sta fotografando i resti urbani e architettonici del luogo a partire dall'eccellente infrastruttura del ponte romano, che fu costruito sulla strada basolata per Arezzo e che ancor oggi fa bella mostra di sé sopra il fiume Nestore.

Ho conosciuto e incontrato Filippo nell'occasione in cui l'ho presentato per le sue ricerche al mitico parroco del Calcinai, il giovanotto novantenne don Ottorino Cosimi, nato a Tormia e personaggio di primo piano della nostra montagna cortonese.

Finito l'incontro ho parlato con Filippo, non solo delle sue ricerche, ma gli ho chiesto anche

di raccontarmi brevemente la sua giovane vita per presentarla ai lettori de L'Etruria. Ecco il suo interessante storytelling: "Sono nato il 6 luglio 2001 ad Arezzo. Ho sempre vissuto e vivo tutt'ora a San Pietro a Cegliolo assieme ai miei genitori, mia sorella e ad un border-collie borbone di nome "Iago". Al mattino, appena sveglio, come prima cosa mi affaccio alla finestra per guardare Cortona che mi si mostra di profilo, mentre il sole emerge da dietro la sagoma della Fortezza e di Santa Margherita. A Cegliolo ho frequentato la scuola materna (ma a me piace chiamarlo asilo); lì si sono create le prime amicizie, che sono ancora oggi tra le più care e tutt'ora perdurano. Poi ho frequentato le elementari al Sodo, le scuole medie alla Fratta e infine il Liceo scientifico a Castiglione Fiorentino. Dopodiché ho intrapreso la facoltà di Scienze motorie e Sportive all'università di Perugia, laureandomi nel luglio 2024.

All'età di nove anni, per la prima volta, ho colpito una pallina con una racchetta in mano ed essendomi divertito ho cominciato a giocare a tennis, senza mai più smettere. La passione per questo sport mi ha spinto a voler diventare un insegnante (un "maestro di sport", si dice oggi) e così, nel 2021, ho ottenuto la qualifica di Istruttore di Primo grado della FITP.

Attualmente, sto collaborando (per il terzo anno consecutivo) al progetto "sport-giocondo" del CONI, svolgendo la mia attività di educatore motorio in alcuni plessi

delle scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo Cortona 1.

Faccio orgogliosamente parte dell'associazione cortonese Cautha, che ritengo essere un tesoro d'inestimabile valore che vale assolutamente la pena scoprire e che rappresenta un prezioso pozzo di opportunità, di ogni tipo, per tutti coloro che fanno parte della mia generazione e non solo. Amo stare in mezzo alla Natura, adoro le montagne ed i boschi. Mi rifugio spesso in questi luoghi, che sia per una camminata o un giro in bicicletta. La Natura non smette mai di stupirmi!

Da qualche anno sto imparando a suonare il pianoforte. Sono devoto alla musica: mi ci immergo sempre e completamente, muovendomi tra vari oceani come la classica, il rock, jazz e il cantautorato italiano.

Mi piace sia leggere e che scrivere. I miei autori preferiti sono Montale, Pascoli, Baudelaire e Calvino. Sono anche appassionato d'arte, m'innamoro dei colori di Monet, m'intriga Caravaggio e mi affascino i quadri di Telemaco Signorini. Inoltre, per non farmi mancare nulla, mi diletto con la fotografia ed in questo momento sto lavorando ad un progetto personale. Con tutte queste cose io nutro la mia anima. Il motore che mi muove si chiama curiosità".

Eviva questi giovani di un'Italia nuova, ma antica e attenta alle tradizioni e ai valori del nostro passato umanistico. Ad maiora, giovane maestro! E, perché no, Filippo for president!

Ivo Camerini



Quante volte siamo rimasti stupiti per l'inaspettata quanto potente attrazione provata nei confronti di una persona sconosciuta con un'apparente insignificante fisicità? La sua luce interna ci aveva catturati!

Spesso ascoltiamo: la Bellezza ci salverà... Ma quale?

Quella dei nasi rifatti, degli zigomi pompati come meloni, dei seni gonfiati che sfidano la legge di gravità o la Bellezza della Gentilezza, dell'Ascolto, della Comprensione, dell'Amore verso il Prossimo anche quello più Scomodo e Difficile.

Purtroppo nel "Civile" mondo occidentale è diffusa l'indispensabile moda dell'apparire "Sano e Disegnato" ad imitazione persino di personaggi di alcuni cartoni animati. Per fare un solo esempio: ricordate Jessica Rabbit? Quante ne incontriamo a passeggio? Penso che sia fallimentare per l'umanità perseguire questo tipo di Bellezza perché Povero di Pensiero, Pericoloso e Ingannevole mentre dovremo volgere lo sguardo a quella strada illuminata dall'energia dell'Amore che da sempre alimenta l'Esistenza della Natura Umana.

"La Bellezza"

società è spesso bullizzato, poco compreso e sicuramente emarginato.

Allora quando nella serata televisiva RAI dello scorso 13 febbraio c.a. il Festival di Sanremo ha ospitato Dario D'Ambrosi uno dei maggiori artisti d'avanguardia italiani con il suo Teatro Patologico, il mio cuore si è illuminato di amore, perché l'elegante platea e tutti gli spettatori nel mondo, collegati con la trasmissione, avrebbero ricevuto un'inaspettata energia dai suoi "particolari attori" affetti da pensieri e comportamenti di malati di mente.

E' risultato uno spettacolo brillante, prorompente che ha scosso la nostra intima confort zone che difendiamo nascondendo le disgrazie umane sotto il tappeto. Per fortuna non tutti sono così ingrati e vigliacchi nei confronti delle persone meno fortunate, ma uno schiaffo sulle nostre facce incipriate risveglia i più addormentati!

Anche la nostra Cortona ha offerto in passato il suo cuore nella prima e seconda edizione del Festival IntegrArs 2018/19 dei "Ragazzi Speciali" della Polisportiva del CAM di Ferretto, nella splendida sede del Teatro Signorelli e questo miracolo è stato possibile grazie alla professionalità spesa da tutto lo staff del CAM, dall'Accademia degli Arditi che ha messo a disposizione il Teatro Signorelli, dal Comune di Cortona che ha patrocinato gli eventi insieme agli sponsor, tutti hanno creato le reali



Nel Rinascimento l'iconografia di Simonetta Vespucci, splendida ventenne fiorentina, dipinta platonamente dal Botticelli nella sua Primavera, nella Nascita di Venere... è stata fonte di ispirazione per gli artisti dell'epoca per rivelare il processo di crescita intellettuale dell'Uomo perché non si limitava ad esprimere solo un bel viso, ma la cura intima che l'Uomo aveva dei suoi Nuovi Pensieri.

Quella Bellezza rappresentata era un manifesto Laico Politico Sociale in quel periodo storico di grandi trasformazioni. Oggi la ragione di voler diventare belli risiede nel raggiungere e possedere personalmente un potere attrattivo nei confronti dell'altro, magari per dominarlo e non sempre compiacerlo.

Una effimera egoistica esibizione fine a se stessa che a volte può rasentare la crudeltà. "Io sono Bello/a e posso tutto, tu sei Brutto/a Sparisci! Una Bellezza che invece di Curare, Ammala l'Anima e indebolisce l'Uomo terrorizzato inconsciamente dalla Vecchiaia che avanza.

La civiltà e i buoni sentimenti stanno sparando già dai primi banchi di scuola, le famiglie non insegnano la comprensione, la responsabilità dettata dal coinvolgimento sociale verso l'ascolto per i Brutti e Poco Sani perché il diversamente abile invece di essere protetto e aiutato in famiglia ed in

condizioni affinché questo speciale evento sia stato possibile.

In quei due importanti appuntamenti hanno avuto l'opportunità di recitare i Ragazzi Speciali del CAM: i loro occhi hanno visto, la loro poesia è stata ascoltata e i loro gesti ammirati dal pubblico. Hanno scoperto forze da loro ignorate fino a quel momento.

Sono persone che soffrono di molti e diversi disagi fisici e psichici, hanno subito violenze, sono nati deformi, hanno subito incidenti, ma con l'amore e la professionalità delle cure di questo tipo di Istituti hanno la possibilità di realizzare il sogno di vivere al meglio la vita che è stata loro concessa da Madre Natura.

Abbiamo scoperto come queste rappresentazioni diano loro gioia e che alimentino tanto coraggio nelle loro famiglie, spesso lasciate sole ad affrontare situazioni persino impossibili.

Abbiamo necessità di un ritorno alla Purezza e speriamo di poter partecipare ad una terza edizione dello spettacolo IntegrArs nella sede del Teatro Signorelli di Cortona per imparare ancora dalla spontaneità di sentimento dei Ragazzi Speciali del CAM di Ferretto, un uccellino mi ha raccontato che presto questo piccolo sogno si potrebbe ancora realizzare per ridare Gioia e Amore.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

VERNACOLO

America

Ce semo lasciati a Natele con qualche preoccupazione su quel che vulea fere il presidente Trump e con chi sera misso atomo all'inizio del suo mandato, se sperea che dopo la prima sfiurata di ammanetti e carchetti in tu l'aereopleno, si esse arpresso la retta via che per un momento era steta smarrita, ma forse eremo male avezzi, troppo coccolati, la Giorgia unica invitata al pranzo, penza desse diventa la pubella dell'Europa e mettese sopra Francia e Germania cadute in disgrazia, ma Trump poco dopo ha ditto che un ce saranno sconti per gnissuno, a parletto di Panama il canele è americano e restara, la Groenladia la diventarà o con i quadri o altri mezzi, per i dazi su merci che ariveno in U.S.A. ce saran balzelli per tutti senza sconti, per la Nato, per tutti aver l'obbligo de frugasse nel borsellino e mette i soldi che menanco, finora cacceti fora dall'America.

Eppù è scappa fora la grande notizia "Basta con le Guerre, da mò Pace e Pace, la Russia un n'ha attacco gnissuno è Zeleschi che è vito a cercarle stemo prendendo contati per telefono (sarà la famosa linea rossa?) con i Russi per fissere quanto prima una chiacchiereta a Tu per Tu tra Me e Putin pe sisteme le facende pù ve faren sape. Per la Palestina semo in Arabia, con altri paesi Arabi e tra un sermone e altro semo arivi a una tre-

gua tra Ebrei e Palestinesi con scambio di prigionieri, per Noaltri la striscia de Gaza diventarà una seconda Maiemi, i Palestinesi saran tradotti in altre località.

In sti pochi mesi passeti dalla risalita al trono da parte del signor Trump un ci si aspetta tutto sto tram bustio è arivo un Eccelso che metterà a posto, a su modo, tutte le cose e con quello che gli passa per la mente, vien spontanea una dimanda, per mò son tutte chiacchiere ma se diventon vere dove se va a parere!

Cara Giorgia, Tu se pù fè un pesso o altro, dace un po' de quiete, la gente a perso il sonno e la notte è piena di incubi, l'Europa è vita a Vattalapesca, chi bisogna artrovervi sti insieme e cercare de combine calcosa di positivo, dal sig Trump, per mò, almeno stendo alle su parole ditte ce da aspettesse poco o gente e un ce meno de ste con le meni in meno il tempo un tel da più noi Europei gie semo nuti a noia, altre son le su mire in campo mondiale.

Parlendon col mi Gosto, ve dico, semo emesti turbeti e sconcerteti, la Pace è una cosa meravigliosa come ci insegna il Santo Padre, a cui faccio tanti Auguri per una pronta guarigione, l'uomo è tenuto con la Sua intelligenza e sensibilità sempre a cercarla e mantenerla.

Tonio de Casele

Giovannina Segarelli ha festeggiato 100 anni!

Giovannina Segarelli è nata a Cortona il 19/02/1925 da Michele Segarelli e Olga Gallorini; residente a Nettuno (Roma).

Il 19/02/2025 ha festeggiato 100 anni, un traguardo speciale in compagnia dei figli Eugenio e Manuela, dei nipoti, dei pronipoti e dei parenti. Ha vissuto a Sant'Angelo (Cortona), nel 1950 si è sposata ad Arezzo con Giovanni Piccolino, e poi si è trasferita dapprima a Roma e poi a Nettuno dove attualmente risiede. Tutte le sue vacanze estive le ha trascorse a Cortona e spesso in compagnia dei suoi cari cugini: Franco Migliacci ed Evaristo Baracchi.

Da sempre è stata una fedele lettrice del giornale L'Etruria attraverso il quale è stata al corrente dei fatti e avvenimenti riguardanti la sua adorata e bellissima Cortona.

Manuela Piccolino



OTTICA FERRI dal 1973

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticafferri.com - f Ottica Ferri - i Ottica_Ferri

Un quadro desolante d'incuria e abbandono

La vegetazione del Parterre

Correva l'anno 1816 (30 dicembre 1816), si veda quanto riortato da Fulvio Rovero in "Il Parterre di Cortona" a cura dell'Accademia Etrusca del 2001, quando il "Consiglio di Comunità" di Cortona adottò la deliberazione per eseguire i lavori a vantaggio dei poveri" al fine di costruire "una strada per uso passeggio" oltre l'attuale chiesa di S. Domenico "preceduta da un piazzale". I lavo-

rtorinese Delfo Paoletti. Per quanto riguarda propriamente la messa a dimora delle piante nel Parterre, questa avvenne in più tempi, tenuto conto che per la realizzazione dei lavori questi si svolsero in un arco di oltre ottanta anni. E per la scelta delle specie non vi fu una vera e propria programmazione come prevista dal progetto dell'ing. Allegretti, che prevedeva l'impianto di platani, che a suo giudizio sarebbero stati i più idonei per quel

viale, si rinvenivano numerose specie di pini. Questi ultimi, vuoi per mancata attenzione e cura da tantissimi anni, vuoi per le avverse condizioni climatiche o per l'impoverimento del terreno, di fatto sembrano le piante che abbiano sofferto di più; molti sono secchi ed i tronchi caduti giacciono da tempo immemorabile sul terreno, in attesa che ci si muova a pietà per lo sconcerto e vengano asportati, altri, posizionati in modo pericoloso, sono stati rimossi su sollecitazione per evitare danni a persone e cose; tantissimi altri, ben visibili, risultano secchi e da un momento all'altro potrebbero assumere altra posizione, rotolare a valle, con imprevedibili o inimmaginabili conseguenze. Il Comune, quale custode del bene, è responsabile dei potenziali danni causati dal bene in custodia, come stabilito dall'art. 2051 del C.C., salvo che si provi il caso fortuito. Sempre per il Codice civile si prevede che "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno" (art.2043).

In caso di danni o lesioni addebitate a negligenza, dolo o incuria, e questo sarebbe nel caso nostro, il proprietario dell'albero (cioè il Comune) in quanto suo custode ne risponde penalmente. Al di là di ogni responsabilità per colpa o dolo, l'intervento per una



Pini secchi in attesa di caduta

Pini secchi in attesa di caduta

rigenerazione vegetazionale o arborea si rende indispensabile per riqualificare un ambiente destinato per vocazione ad un unico scopo: la passeggiata, che, si noti bene, non è luogo per sfaticati o sfigati, ma luogo toccasana per ritemperare le energie, ripulire la

mente, generare idee, godere di uno spettacolo scenico panoramico e soprattutto socializzare, fine di cui tutti abbiamo bisogno, se vogliamo far parte di una comunità coesa, colta e vivace. Purtroppo lo stato di degrado non si limita alla sola vegetazione ma si estende a tutto l'insieme: recessi

con sedili e tavoli, zona pratino, zona sovrastante Alberone, sedili "a colloquio", sedili in pietra e panchine; in particolare, lo stesso viale necessiterebbe di una consistente e profonda scarifica stradale, dato che negli anni si è accumulato un notevole materiale di pietrisco calcareo che ha ridotto la carreggiata a trasformarsi a schiena d'asino: rialzata al centro e spiovente verso i lati, si che il passo stenta incerto nell'incedere. Meglio sarebbe che il Viale Passerini venisse riqualificato con fondo asfalto natura, per prendere, come si suole dire, una fava con due piccioni: rendere il viale più agevole per la passeggiata ed in caso di necessità, utilizzabile come parcheggio, come attualmente viene fatto nei momenti di maggiore afflusso turistico, tenuto conto che questa situazione anomala perdura da troppi anni e non si sblocca per miopie programmazione reperimento parcheggi. Questa soluzione appare la più economica e vantaggiosa per i tempi, la meno impattante sul paesaggio, la soluzione più immediata e ragionevole.

Altre soluzioni sarebbero le cosiddette "calende greche". Le foto che si pubblicano evidenziano, più di tanti discorsi, la situazione non più sostenibile per l'incolumità pubblica a causa della frequente caduta di pini o tronchi di albero sia sui Monti del Parterre che lungo il Viale.

Piero Borrello



Monti del Parterre - Cimitero dei Pini

Monti del Parterre - Cimitero dei Pini

ri iniziarono nel 1817 con acquisto e demolizione del vecchio convento di S. Domenico che intralciava la realizzazione.

Nel 1842 fu predisposto il progetto esecutivo per i lavori della prima parte del Parterre e nel 1845 la "verificazione dei lavori" del primo progetto comportante una spesa complessiva di lire 15.571,66 con esclusione della spesa per messa a dimora delle piante, ma con la predisposizione delle buche, che di fatto avvenne nel 1867. Il Parterre come lo vediamo oggi in grandi linee fu completato nel 1897 mentre la costruzione della Casina dei Tigli, detta lo Chalet, risale al 1922 e nel 1924 venne realizzato il Monumento ai Caduti della Grande Guerra dallo scultore

terreno. Prevalse la necessità di fare economie e di conseguenza non vi fu un vero e proprio criterio per la scelta delle piante.

Dunque in questi quasi cento cinquantotto anni di vita dalla prime piantumazioni non ci si è peritati nella ricerca di nuove soluzioni o riqualificazioni arboree che facessero del Parterre un luogo non solo di pregevole passeggiata ma anche di ammirazione per qualità ed armonie delle specie. Tuttora si annoverano tigli e lecci lungo il viale, lato monte, qualche cedro oltre quello imponente denominato l'Alberone ed una consistente presenza di sempreverdi quali essenze della tradizione toscana; nelle parti marginali, a monte del percorso del



Pini caduti mai rimossi

Pini caduti mai rimossi

240mila euro dal bando Città murate

Fortezza di Girifalco: nuove risorse

Sono in arrivo nuove risorse per la riqualificazione della Fortezza di Girifalco di Cortona. Grazie al progetto dell'associazione Onthemove e all'azione dell'Amministrazione comunale è stato possibile ottenere un finanziamento dal bando Città murate della Regione Toscana. L'intervento prevede il restauro della copertura e delle facciate del «Mastio Centrale», del lato esterno

mune pari al 20%.

«Voglio ringraziare l'associazione Onthemove che sta portando avanti un'opera di progettazione fondamentale per la Fortezza di Girifalco - dichiara il sindaco Luciano Meoni - grazie alla sinergia con l'Ufficio Tecnico riusciamo ad intercettare importanti finanziamenti per valorizzare il patrimonio storico e culturale di Cortona. Finalmente la Regione Toscana



del muro perimetrale del cortile centrale, degli spazi e camminamenti interni (al momento chiusi al pubblico) che portano al Bastione San Giusto partendo dal «Corpo di Guardia» (lato sud) e dal camminamento ovest, con relativo potenziamento dei percorsi per persone con disabilità, mediante la realizzazione di opere volte al superamento delle barriere architettoniche.

Questi interventi, oltre ad aprire al pubblico nuovi ambienti e a ottenere una migliore accessibilità della struttura, consentiranno di risolvere alcune criticità e quindi di potenziare la possibilità di ospitare attività culturali ed esposizioni. Il contributo regionale assegnato al Comune di Cortona è di 240mila euro a cui si assommerà un finanziamento diretto del Co-

torna a riconoscere la bontà della progettualità delle proposte che vengono da Cortona».

«Finalmente arrivano delle risorse utili a risolvere alcune criticità strutturali come quelle della copertura - dichiara il presidente dell'associazione Onthemove, gestore della Fortezza di Girifalco, Nicola Tiezzi - ricordiamo che questo è solo il più recente dei finanziamenti ottenuti, basti pensare al primo bando Città murate che ci consentì di ristrutturare gli accessi e le due attività rese possibili dai bandi di Fondazione Cr Firenze per la riapertura dei bastioni di San Giusto e di Sant'Egidio.

La progettualità per il miglioramento e la tutela di questo bene prosegue con la collaborazione dell'Amministrazione comunale».



Pino caduto pericoloso per pubblica incolumità

Pino caduto pericoloso per pubblica incolumità



Le Fioffe C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it



Conosciamo il nostro Museo

Mario Guarnacci e l'Accademia Etrusca di Cortona

A cura di Eleonora Sandrelli



Tra le collezioni più antiche dell'Accademia Etrusca fa bella mostra di sé un gruppo di cinque urne cinerarie in alabastro, dono di Monsignor Mario Guarnacci da Volterra, che fu Lucumone della nostra accademia nel 1770-71. Era infatti consuetudine che il neo eletto Lucumone o maggiante l'Accademia con qualche

tradusse anche alcune tragedie di Sofocle e le *Troadi* di Seneca. Dal 1738 alla morte fu console dell'Accademia dei Sepolti di Volterra. Col nome arcadico di Zelalgo Arasiano scrisse molte poesie in greco e italiano.

Nel 1740 fu incluso dal nuovo papa Benedetto XIV tra i Dodici uomini

mani. Insomma, una carriera di tutto rispetto, affiancata da un'altra grande passione, oltre alle lettere: l'archeologia. A partire dal 1738 Guarnacci partecipò a Volterra alle ricerche di antichità etrusche insieme con i fratelli Pietro, canonico e cavaliere dell'Ordine di Malta, e Giovanni, canonico e cavaliere di S. Stefano; almeno dal 1739 gli fu compagno di scavi e ritrovamenti anche l'amico Anton Francesco Gori (autore tra l'altro del *Museum Cortonense*, opera assai importante anche per le antichità cortonesi).

I primi scavi furono eseguiti nell'estate del 1738 nella necropoli del Portone, e furono poi ripresi nell'autunno del 1739 alla presenza di Anton Francesco Gori che in quel periodo andava mettendo insieme il materiale per il terzo volume del suo *Museum etruscum*. Negli anni seguenti furono poi eseguiti altri scavi ed acquisti dai Guarnacci cosicché il loro museo, sistemato in due sale del piano terreno del loro palazzo in piazza San Michele, si arricchì molto. Come asserì l'amico Gori, il museo del Guarnacci era diventato sempre più la vera palestra per il rinnovamento e rilancio degli studi etruschi, al quale contribuirono anche il La-mi, il Maffei e il Passeri.

degli Italici (o Etruschi, o Pelasgi) si era esteso su quasi tutta la penisola finché le incursioni dei Galli non ne avevano indebolito le difese favorendo l'affermarsi della dominazione romana.

Negli altri due volumi, dedicati ad arte, religione e cultura etrusche, volle dimostrare, contro le opinioni di Dionigi d'Alicarnasso e di Orazio, che ne sostenevano l'origine greca, e sulla scorta di Polibio e di Plinio, che le arti, scienze e lingua greche derivavano e tutto dovevano al genio tirrenico. Il libro, letto nelle principali accademie europee, suscitò un'ondata di commenti di vario tenore, sia favorevoli che contrari, ma a seguito di ciò, nel 1770-71 l'Accademia Etrusca di Cortona lo nominò lucumone.

Questa è una descrizione veloce e certo non esaustiva del grande erudito volterrano, che abbiamo nominato perché torna in questi giorni brevemente alla ribalta. Il fatto che monsignor Guarnacci nel 1770-71 sia stato nominato lucumone dell'Accademia Etrusca ha dato l'idea al Rotary Club Cortona Valdichiana per un Interclub insieme al Club di Volterra sotto il cappello di *Cortona e Volterra, un'amicizia antica*. Al progetto si sono subito affiancate l'Accademia Etrusca di Cortona e

dell'Accademia dei Sepolti. L'evento è aperto al pubblico, che speriamo si

lasci sedurre da tanta storia!

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Bar, discoteche e locali: le novità del Decreto Piantadosi

Gentile Avvocato, quali sono le nuove norme per bar discoteche e locali? Grazie

(lettera firmata)

Tra le misure a carico degli esercenti: videosorveglianza e illuminazione aggiuntiva, nomina di un referente per la sicurezza, adozione del codice di condotta dell'avventore. Con il Decreto 21 gennaio 2025 pubblicato G.U. n. 20 del 25 gennaio 2025, il Ministero dell'Interno adotta le linee guida per la prevenzione di atti illegali e situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica dentro e vicino agli esercizi pubblici. Tra le misure a carico degli esercenti: l'installazione di sistemi di videosorveglianza, e di illuminazione aggiuntiva, la nomina di un referente per la sicurezza, l'adozione del codice di condotta dell'avventore.

Bar, locali e discoteche saranno chiamati a collaborare in modo più stringente con le Autorità di polizia per la prevenzione di situazioni di pericolo o di crimini al loro interno e nelle vicinanze. Il Decreto Piantadosi, del 21 gennaio 2025, n. 20 prevede la stipula di protocolli con i quali gli esercenti si impegneranno a mettere in atto una serie di misure specifiche. La base giuridica del D.M. appena adottato dal Viminale è l'art. 21 bis del Decreto-legge n. 113/2018, in base al quale, per un'efficace prevenzione di atti illegali o di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici, possono essere individuate specifiche misure basate sulla cooperazione tra i gestori degli esercizi e le Forze di polizia, tramite appositi accordi sottoscritti tra il Prefetto e le organizzazioni rappresentative degli esercenti. Per esercizi pubblici si intendono le attività economiche accomunate dal fatto di offrire al pubblico i servizi individuati dall'art. 86 del Testo unico delle leggi di polizia e sicurezza e dall'art. 174 del relativo regolamento esecutivo. La macro categoria comprende: i locali di somministrazione di alimenti e bevande, gli stabilimenti balneari, le strutture ricettive incluse quelle che erogano servizi

para alberghieri, e il settore delle sale pubbliche dove si tengono i giochi leciti, ma anche i locali in cui si offrono spettacoli o trattenimenti, con possibilità di fruire di servizi di ristorazione o con somministrazione di alimenti e bevande.

L'adesione ai protocolli da parte degli esercenti, si legge nel Decreto, comporterà un vantaggio di reputazione, in termini di affidabilità e la riduzione del carico di responsabilità oggettiva, con obbligo di motivazione rafforzato nel caso in cui il Questore intenda esercitare il potere ex art. 100 TULPS nonostante l'avvenuta verifica dell'adozione da parte del gestore degli impegni previsti dai protocolli.

I protocolli potranno prevedere i seguenti impegni a carico degli operatori economici: 1) installare sistemi di videosorveglianza; 2) garantire un'adeguata illuminazione anche in aggiunta all'illuminazione pubblica; 3) rispettare le previsioni di legge sulla somministrazione e il consumo di alcol tra le 24 e le 7; 4) adottare il codice di condotta dell'avventore da affiggere all'interno del locale e pubblicizzare anche sui siti web, il cui mancato rispetto consentirà all'esercente di rifiutare le prestazioni richieste; 5) adottare ogni misura utile a tutela dei minori, soprattutto per quanto riguarda il divieto di somministrazione di alcolici e l'accesso agli apparecchi di intrattenimento; 6) segnalare alle Forze di polizia situazioni di illegalità o di pericolo (con obbligo a comunicare situazioni che provocano ingente afflusso di avventori); 7) individuare un referente per la sicurezza per il locale, il cui nominativo verrà comunicato alle Autorità provinciali di P.S. e sarà il punto di contatto privilegiato con le forze di polizia, soprattutto per l'adempimento degli oneri informativi. Il referente dovrà comunicare l'organizzazione di eventi particolari con maggiore afflusso di persone, e le forze di polizia potranno rivolgersi al referente per avere elementi informativi di rilievo ai fini della prevenzione delle turbative e del contrasto dei reati.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



oggetto di grande valore, cosa che avvenne anche in questo caso, con un dono che impreziosì molto le già ricche raccolte accademiche cortonesi, tanto che l'Amaduzzi nel 1771 scrisse: «Consiste questo museo in iscrizioni etrusche e latine ed in urne sepolcrali pure etrusche, regalate da Monsignor Guarnacci Volterrano, esistenti nel vestibolo...».

Persone poliedriche e assai interessanti Mario Guarnacci, nato a Volterra nel 1701, figlio di Raffaello Ottaviano, gentiluomo di camera del granduca Cosimo III e commentatore dell'Ordine di S. Stefano, e della patrizia senese Maria Girolama Bargagli. Allievo degli Scolopi a Volterra, si trasferì poi a Firenze (dove studiò filosofia e teologia presso le

della Segnatura di giustizia e nel novembre 1743 divenne segretario della congregazione di Fermo. Dallo stesso Benedetto XIV ebbe l'incarico di proseguire la grande biografia dei papi e cardinali lasciata incompiuta da Alfonso Chacón e G. Arduino. Nel 1754 Luigi XV di Francia gli assegnò una pensione "di brevetto" sull'abbazia di Clairac, l'anno successivo il granduca di Toscana Francesco Stefano di Lorena gli conferì la commendata dell'Ordine di Santo Stefano.

Alla fine del 1757, per motivi di salute forse o per contrasti con eminenti personaggi della corte pontificia, Guarnacci si ritirò definitivamente a Volterra pur conservando fino alla morte cospicui benefici ro-



temendo lo smembramento della raccolta dopo la propria morte, con donazione del 15 set. 1761, confermata da testamenti del 1762 e del 1770, il Guarnacci la cedette al "pubblico della città di Volterra"; nel 1773 Pietro Leopoldo visitò ed elogiò il museo e la biblioteca, assicurando personalmente il fondatore che entrambi sarebbero restati patrimonio della città.

Monsignor Guarnacci esprime la propria ammirazione per la civiltà etrusca nei tre tomi delle *Origini italiche o siano Memorie storiche etrusche sopra l'antichissimo regno d'Italia, e sopra i di lei primi abitatori nei secoli più remoti* (Lucca 1767-72). Il primo ponderoso volume era composto da vari saggi dedicati alla storia italica, dove lo studioso affermava che il regno

dell'Accademia dei Sepolti di Volterra e ne è nato un dialogo tra le due città etrusche che prende spunto proprio da questo personaggio; magari questa potrebbe essere un'occasione per rinsaldare le relazioni tra le due accademie toscane e i loro musei, diventando magari un evento ricorrente.

Per chi volesse saperne di più, l'appuntamento a Cortona sarà al MAEC domenica 2 marzo alle ore 11. Dopo i saluti istituzionali, si terrà la conferenza dal titolo *Monsignor Guarnacci, le Accademia e l'Archeologia del XVIII secolo tra Cortona e Volterra*. Come relatori saranno con noi il professor Paolo Bruschetti, Segretario-Vice Lucumone dell'Accademia Etrusca, la studiosa Anna Chiodi, socia dell'Accademia dei Sepolti, e Umberto Bavoni, Console



Scuole pie, apprese le matematiche, perfezionò latino e greco con A.M. Salvini) e a Pisa, dove studiò diritto civile e canonico, frequentando le lezioni di Bernardo Tanucci e di G. Averani. Dal 1726 fu a Roma per perfezionarsi in giurisprudenza con la speranza d'un impiego nella Curia papale. Nel 1730, asceso al soglio pontificio il fiorentino Lorenzo Corsini col nome di Clemente XII, Guarnacci ottenne la prebenda della badia di San Girolamo in Pisa; nel 1731 divenne cameriere d'onore del papa e nello stesso anno audite del card. A. Salvati, su su fino ad essere nominato "prelato della nazione" della chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini.

Fu frequentatore prima e poi socio di varie accademie letterarie fiorentine, specie gli Apatisti, dove lesse una propria traduzione in versi dell'*Ecuba* di Euripide, poi edita a Firenze nel 1725. Negli stessi anni

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO

PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Nuova Legge Regionale sulle "rinnovabili"

E' prossima alla approvazione la proposta di legge della regione toscana denominata "Disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile". Le cosiddette "rinnovabili" sono ritenute essenziali per attuare la transizione energetica volta alla eliminazione della produzione di energia elettrica tramite combustione dei fossili (petrolio, carbone, gas) concausa dell'inevitabile cambiamento del clima e della produzione del gas serra.



Valdichiana Aretina

L'amministrazione del comune di Cortona ha già manifestato la sua contrarietà ai contenuti di questa proposta di legge che prevede per il territorio del comune la teorica possibilità di occupazione di spazio utilizzabile per oltre 16 chilometri quadrati. Dalla lettura attenta dei dati possiamo evidenziare che su un totale di superficie disponibile di oltre 166 chilometri quadrati come individuata dalla Regione Toscana per collocare i dispositivi per la produzione di energia elettrica, 16 chilometri quadrati corrisponde al 10 per cento del disponibile e poco meno del 5 per cento di tutto il territorio del comune di Cortona.

Ricordiamo che tra le rinnovabili vanno inserite anche le pale eoliche, di cui ricordiamo un vecchio progetto bocciato dalla Regione Toscana nel 2008, rinunciando allora a 22,5 megawatt di energia pulita, corrispondenti al fabbisogno di energia di circa 17 mila nuclei familiari, che i 15 aerogeneratori posti lungo il crinale del monte Ginezzo avrebbero prodotto.



Da una prima lettura della bozza di legge si evince che la stessa

sa da ampia libertà di utilizzo di pannelli solari per autoconsumo e per le cosiddette Comunità Energetiche (gruppo di soggetti che si organizzano per produrre e condividere localmente l'energia prodotta da fonti rinnovabili) con limiti di quantità di energia prodotta, la stessa prodotta normalmente da pannelli solari posizionabili anche su tetti e altra superficie senza occupazione di suolo. Viene trattato a parte l'agrivoltaico, forse la tipologia di pannelli che più potrebbe preoccupare il nostro territorio. Tra le aree idonee assolute agli impianti agrivoltaici rientrano le aree finalizzate alla realizzazione



Valdichiana Aretina

di impianti agrivoltaici proposti dagli imprenditori agricoli professionali, in forma singola e associata, e complementari al loro reddito agricolo.

I cosiddetti sistemi agro-voltaici sono costituiti da pannelli, posizionati ad una certa altezza dal suolo in modo da permettere la sottostante coltivazione e lavorazione della terra anche utilizzando



Val d'Orcia

mezzi meccanici. Da notare che i pannelli possono venire usati, oltre che per produrre energia, anche per proteggere le colture dalla grandine o da un irradiazione solare eccessivo, rappresentando una forma di protezione delle colture. Proprio per questa duplice funzione, i sistemi agro-voltaici sono radicalmente diversi dal semplice impianto a terra.

Un ulteriore evidente beneficio di questo approccio riguarda la possibilità di integrare il reddito derivante dalla produzione di energia elettrica con l'attività agricola: recuperando in questo modo suoli poco produttivi o non particolarmente redditizi.

Nella bozza di legge si indivi-

duano i criteri volti a conciliare lo sviluppo delle energie rinnovabili con il sostegno del comparto agricolo e forestale, agevolando in tal modo la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali nonché il recupero di aree agricole non utilizzate, assicurando che l'impianto agri-voltaico non alteri i valori paesaggistici dell'ambito rurale e territoriale di intervento, individuando criteri volti a differenziare i requisiti di ordine tecnico da utilizzare per limitare al massimo l'impatto paesaggistico.

Per avere certezza di ciò però, è opportuno che le nostre terre rientrino nel registro nazionale dei paesaggi rurali storici del Ministero dell'Agricoltura. Su questo il Sindaco si esprime con questi esatti termini: "L'Amministrazione comunale ha infatti aderito alla candidatura al registro...". Da nostre verifiche dall'invio della richiesta che consiste in una dettagliata relazione di decine di pagine sulle motivazioni della richiesta e l'effettivo inserimento passano alcuni anni. Meglio sarebbe stato se la richiesta fosse stata fatta negli anni passati, in considerazione che il registro è attivo da oltre dieci anni.

Tutte rose e fiori quindi? Non proprio. Ricordiamo che la legge in approvazione non obbliga ma permette l'utilizzo delle fonti di energia alternativa attribuendo alle singole amministrazioni comunali una certa autonomia di azione sia in ambito aggregativo tra più comuni che in ambito interno con possibilità di individuazione



Val d'Orcia

tra, l'altro, ulteriori aree idonee per impianti e ciascun comune ha facoltà di valutare la ricaduta sui propri territori delle aree idonee ed apporta i correttivi strettamente necessari a conciliare tali ricadute con le caratteristiche paesaggistiche e naturali, la conformazione del proprio territorio e le relative caratteristiche ambientali.



Pannelli agro-voltaici

In conclusione non solo l'Amministrazione Comunale, ma tutte le forze politiche devono porre particolare attenzione alla questione, cercando insieme la migliore soluzione per conciliare le esigenze di cambiamento richieste non solo dalla Regione Toscana, ma a livello nazionale, europeo e mondiale e il mantenimento delle principali caratteristiche di bellezza e attrattiva del nostro paesaggio, volano anche per il turismo, ma non solo.

Fabio Comanducci



(Undicesima puntata)

La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

di Romano Scaramucci

Scuola Media S. Francesco di Sales

Già nei primi anni '70 il grande flusso vacanziero nazionale ed internazionale stava trasformando Cortona da città del silenzio di dannunziana memoria, a "città turistica d'arte". Fu indubbiamente una fortuna per tutto il tessuto economico e commerciale dell'intero comune, ma allo stesso tempo decretò la fine di una comunità civile che da secoli viveva di artigianato e agricoltura. In città c'erano addirittura due scuole Medie: la Pietro Pancrazi in via Gueffa e la S. Francesco di Sales in Via Nazionale. Io mi iscrissi alla Sales come tutti coloro che, anche se per pochi metri, abitavano nella parte alta di Cortona. Rugapiana faceva da spartiacque. Preside era la prof. Giuliana Paoletti Lorenzini e vice preside la prof. Sira Bigazzi, due brave professioniste che incutevano in noi studenti timore e rispetto.

Durante quei tre anni, oltre ad approfondire molte amicizie sia vecchie che nuove, ebbi la fortuna di incontrare professori che in modi diversi hanno influito positivamente nella mia vita.

Prima fra tutti la prof. Clara Egidi docente di italiano, storia e geografia. Successivamente insegnò anche all'Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari "G. Severini".

Ero un bambino e certo non potevo allora valutare la grande preparazione professionale e le capacità pedagogiche della nostra giovane insegnante. Posso però affermare che, recentemente, in occasione di eventi da lei organizzati come dirigente del Lions Club "Cortona Corito Clanis", ha dimostrato oltre a solide competenze culturali, intensa passione per la tradizione artistico-storico-religiosa di Cortona. Durante gli anni di scuola ne apprezzai comunque i modi delicati, quasi materni di relazionarsi con noi ragazzi e con le nostre famiglie. Come studente non sono mai stato né maleducato né irrispettoso, ero anche collaborativo ma certo non mi sprecavo nello studio, tuttavia la prof. Egidi fu sempre molto comprensiva, mi incoraggiava anche se non ero brillantissimo nei risultati. Mi spronava costantemente ad impegnarmi di più. Nei confronti dei miei genitori fu molto rassicurante invitandoli ad aspettare con pazienza che diventassi più grande e quindi maturassi. Fu anche la mia prima professoressa di latino. Nella scuola media questa disciplina era facoltativa infatti buona parte della classe, due volte a settimana, entrava più tardi o usciva prima. In queste circostanze non mancavano gli sberleffi dei nostri compagni che, mentre uscivano per andarsene a casa, ci prendevano in giro e ci davano degli sgobboni.

Al merito della prof. Egidi va anche la cura che ebbe nell'accrescere in noi giovanissimi studenti l'amore per la lettura. Il momento più bello era proprio l'ora di "narrativa" che consisteva nel leggere in classe un libro e poi parlarne insieme. Ricordo perfettamente i titoli e l'argomento dei tre romanzi che leggevo. In prima l'isola dimenticata che affronta il tema attualissimo dell'adozione di una "lingua universale": un gruppo di studiosi di esperanto, dopo un ammaraggio di fortuna, si ritrovano a vivere in un'isola deserta.

In seconda media leggemo *Il regno sul fiume* che racconta di una bella amicizia tra due bambini che danno vita ad un allevamento di pesci.

facevo i compiti, ma anche la notte, quando lo struscio che ancora non si chiamava movida, impazziva fino a tarda ora. Nella nuova casa io e Romanita avevamo a disposizione una stanza tutta per noi, nelle intenzioni avrebbe dovuto essere adibita allo studio, ma di questo non ho molti ricordi, di sicuro ascoltavo tanta musica sul nostro giradischi Lesa.

In città c'erano addirittura due scuole Medie: la Pietro Pancrazi in via Gueffa e la S. Francesco di Sales in Via Nazionale. Io mi iscrissi alla Sales come tutti coloro che, anche se per pochi metri, abitavano nella parte alta di Cortona. Rugapiana faceva da spartiacque. Preside era la prof. Giuliana Paoletti Lorenzini e vice preside la prof. Sira Bigazzi, due brave professioniste che incutevano in noi studenti timore e rispetto.

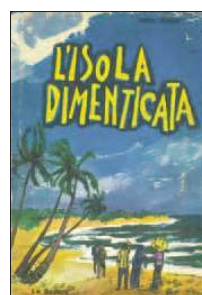
Durante quei tre anni, oltre ad approfondire molte amicizie sia vecchie che nuove, ebbi la fortuna di incontrare professori che in modi diversi hanno influito positivamente nella mia vita.

Prima fra tutti la prof. Clara Egidi docente di italiano, storia e geografia. Successivamente insegnò anche all'Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari "G. Severini".

Ero un bambino e certo non potevo allora valutare la grande preparazione professionale e le capacità pedagogiche della nostra giovane insegnante. Posso però affermare che, recentemente, in occasione di eventi da lei organizzati come dirigente del Lions Club "Cortona Corito Clanis", ha dimostrato oltre a solide competenze culturali, intensa passione per la tradizione artistico-storico-religiosa di Cortona. Durante gli anni di scuola ne apprezzai comunque i modi delicati, quasi materni di relazionarsi con noi ragazzi e con le nostre famiglie. Come studente non sono mai stato né maleducato né irrispettoso, ero anche collaborativo ma certo non mi sprecavo nello studio, tuttavia la prof. Egidi fu sempre molto comprensiva, mi incoraggiava anche se non ero brillantissimo nei risultati. Mi spronava costantemente ad impegnarmi di più. Nei confronti dei miei genitori fu molto rassicurante invitandoli ad aspettare con pazienza che diventassi più grande e quindi maturassi. Fu anche la mia prima professoressa di latino. Nella scuola media questa disciplina era facoltativa infatti buona parte della classe, due volte a settimana, entrava più tardi o usciva prima. In queste circostanze non mancavano gli sberleffi dei nostri compagni che, mentre uscivano per andarsene a casa, ci prendevano in giro e ci davano degli sgobboni.

Al merito della prof. Egidi va anche la cura che ebbe nell'accrescere in noi giovanissimi studenti l'amore per la lettura. Il momento più bello era proprio l'ora di "narrativa" che consisteva nel leggere in classe un libro e poi parlarne insieme. Ricordo perfettamente i titoli e l'argomento dei tre romanzi che leggevo. In prima l'isola dimenticata che affronta il tema attualissimo dell'adozione di una "lingua universale": un gruppo di studiosi di esperanto, dopo un ammaraggio di fortuna, si ritrovano a vivere in un'isola deserta.

In seconda media leggemo *Il regno sul fiume* che racconta di una bella amicizia tra due bambini che danno vita ad un allevamento di pesci.



In terza leggemo *Il treno del sole*, la storia di Agata, una ragazza siciliana che insieme alla famiglia emigra nel nord d'Italia.

L'isola dimenticata - Enzo Jemina - Editrice La scuola, 1962

L'esperanto è la lingua artificiale più conosciuta e utilizzata tra le lingue ausiliarie internazionali. Ha lo scopo di far dialogare i diversi popoli cercando di creare tra di essi comprensione e pace. Il regno sul fiume - Dematte' Enzo - Mursia, 1967

Il treno del sole - Renée Reggiani - Garzanti, 1970

Un'altra professoressa che ricordo con piacere e riconoscenza è Evelina Montagnoni, insegnava musica e la sapeva insegnare molto bene.

Secondo me la sua didattica era "avanti" anni luce, ma così avanti che credo ancora non l'abbia uguagliata nessuno. Non sprecava il tempo delle sue ore per insegnarci a suonare il flauto dolce in vista di concerti natalizi o di fine anno scolastico.

Fin dal primo anno ci educò all'ascolto della musica, la grande musica. Fu lei che facendoci ascoltare le quattro note dell'incipit della *Quinta Sinfonia* di Ludwig van Beethoven ci disse che, nel pensiero del grande musicista tedesco, rappresentavano il "destino che busa alla porta". Per rendere ancora più comprensibile la famosa apertura di quest'opera, si alzò dalla cattedra per andare alla porta e bussare ritmicamente con la mano in modo da ripeterne la sequenza: ta-ta-tan. Il bidello Beppino, sentendo quei colpi, capì un'altra cosa ed entrò immediatamente in classe, chiese se ci fosse bisogno di lui. Il malinteso ovviamente provocò la risata fragorosa di tutti, professoressa compresa.

Fu sempre la prof. Montagnoni che ci fece ascoltare, o meglio, ci fece comprendere i brani più significativi delle *Quattro stagioni* di Antonio Vivaldi, mettendo in evidenza i vari passaggi orchestrali che evocano il temporale improvviso, gli uccellini che fuggono, il sole che squarcia le nubi e così via. Il frutto didattico-educativo di questo ascolto fu l'acquisto del mio primo disco a 33 giri con l'incisione del capolavoro vivaldiano eseguito dai "Virtuosi di Roma", lo comprai nella bottega di Renato Milioni, posta all'inizio di via Benedetti.

Conservo ancora questo disco in vinile, mi è molto caro perché lo comprai con i soldi che avevo chiesto alla mamma Nunzia, di solito molto parsimoniosa, ma evidentemente ella capì con lungimiranza che a quella richiesta non poteva opporre un rifiuto.

(5) Evelina Montagnoni - docente di Musica presso le scuole medie di Cortona e Terontola, insegnante di pianoforte. Nel 1971 fu tra i fondatori dell'Associazione cortonese Amici della Musica (Continua)

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI S.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

La serata cortonese del vescovo Andrea: devozione a S.Margherita, una santa messa di preghiera per Papa Francesco e la lectio divina «Dall'incontro a strada di speranza»

“Chi è Gesù per me?”



Mercoledì 19 febbraio 2025 il nostro vescovo Mons. Andrea Miglia-vacca è stato a Cortona per una serata di preghiera cristiana per la salute di Papa Francesco, per la novena di preparazione alla Festa di Santa

speranza dell'umanità e del pellegrinaggio terreno di ogni persona" quella tenuta da "don Andrea", come ormai lo chiamano affettuosamente anche qui a Cortona, dove egli viene sempre volentieri, come ha detto nel suo saluto iniziale ai fedeli presenti nella basilica della nostra Santa Patrona.

In questo tempo di tempesta e fuori dai cardini, le riflessioni del vescovo Andrea, trasmesse anche in diretta da TeleSandomenico di Arezzo, sono il buon viatico per tutti coloro che cercano ancora l'anima e la vita nel cammino cristiano individuale e comunitario nell'odierno mondo neopagano, violento, martoriato nuovamente dalla guerra, dal profitto, dalla speculazione e dal consumo bulimico, che ci sta rubando il vivere.

cui Egli sembra non esserci o dormire come pensarono gli apostoli sulla barca sballottata nei mariosi della tempesta e a rischio di affondamento. Gesù non dorme, ma alla richiesta degli apostoli placa la tempesta e a ciascuno chiede di incontrarlo, perché anche lui ci cerca, ha detto il vescovo Andrea. Aggiungendo che Gesù, che è Cristo Salvatore, va cercato con determinazione, con la voglia di trovarlo e di toccarlo, come fecero Gairo, Zaccheo e la donna ammalata.

"L'incontro con Gesù - ha detto il vescovo Andrea - avviene se c'è voglia di cercarlo, se si vive una ricerca, se si ha desiderio di vedere, incontrare sinceramente Gesù (...) il Vangelo ci dice che la ricerca richiede una determinazione a cercare concretamente (...) quando cerchi Gesù, lo incontri davvero e lui viene alla tua tavola come

Gairo, di Zaccheo, della donna emorroissa è qualcosa di straordinario: è un dono inaspettato. Così deve essere per noi, perché gli incontri più veri, come nell'amore umano, sono sempre gratuiti e ricambiati e voluti da tutte e due le parti.

Gesù non smette mai di cercare e sta a noi lasciare entrare Gesù in noi, in casa nostra (...) anche nel dolore, anche quando non ci si fida più, bisogna fare entrare Gesù come ha fatto Gairo davanti alla sua bambina morta. I vangeli ci dicono anche che il segno dell'incontro è toccare (...) la donna tocca il lembo del mantello e alla bambina morta Gesù prende la mano (...) l'incontro con Gesù è un incontro vero, anche fisico nel segno dell'incarnazione; e, in questo toccare, l'incontro con Gesù non è una filosofia, ma un incontro vero, tangibile come nell'eucaristia e nell'incontro con il povero, con il prossimo che troviamo ogni giorno nella nostra strada. La strada della fede e della speranza (...) l'incontro, come dice San Tommaso, ti chiede di toccare (...) e toccare un lembo del mantello, come fa la donna emorroissa, significa che c'è posto per tutti e che Gesù cerca tutti. (...) Gesù è il risorto che vince la morte e che prepara il nostro banchetto celeste (...) Gesù dà vita e fa trovare vita nuova ad ognuno di noi (...) molti sono i momenti in cui possiamo toccare Gesù in una preghiera e in un evento personale, come accadde a Santa Margherita, tenendo presente che anche un destino che sta per finire, con Gesù, diventa sempre vita e ci aiuta a rimetterci in cammino; nel cammino della speranza, della fede in Cristo che ci

rende testimoni della presenza di Gesù in casa nostra, nella nostra anima".

Per coloro che vogliono riascoltare questa Lectio di don Andrea, ecco i link cui collegarsi in TV:

<https://www.youtube.com/watch?v=P2H4hWf3SY&t=183s> o alla Radio:

https://fb.watch/qmk2WX_06w/ e <https://live.radioincontri.org/radio>, oppure FM 88,4 - 92,8 / DAB.

Nelle foto alcune immagini della serata cortonese del vescovo Andrea.

Ivo Camerini



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Prima di tutto la parola poi l'attenzione alla persona

a cura di Carla Rossi

Seconda parte

Non sono soltanto elementi di fede cristiana, ovviamente, e questo perché la virtù è un valore che attraversa tutta la storia umana.

Un solo esempio: per il Buddismo, la virtù è regola di autodisciplina della vita umana e si concretizza, tra l'altro, nell'astenersi dall'uccidere o danneggiare qualunque vita e dall'astenersi da qualunque gesto o linguaggio offensivo verso l'altro.

La virtù è stata intesa anche come sacrificio del singolo cittadino a vantaggio del bene di tutti, e questo concetto è stato alla base della esperienza di vita e politica di tante persone che hanno governato in Italia, in Europa e nel mondo, mentre stili e governi monarchici hanno visto prevalere l'orgoglio e quelli dispotici la paura, e quelli basati sulla stima del denaro e del potere la plutocrazia.

Quello di cui parlo ha molto a che vedere con la comunicazione, una comunicazione che può contribuire a costruire odio.

In occasione del Giubileo per le Comunicazioni Sociali, c'è stato un forte intervento di Maria Ressa, Premio Nobel per la Pace, filippina, giornalista, alla quale, si legge nella motivazione di conferimento, il premio è stato assegnato "per il suo sforzo di salvaguardare la libertà di espressione, che è prerequisito per la democrazia e la pace duratura".

Alcune sue parole: "Nel perseguimento del potere e del denaro, la

tecnologia ha permesso una manipolazione insidiosa a livello cellulare di tutte le nostre democrazie (sviluppando in noi) rabbia e odio; seminando metanarrazioni che hanno distrutto la fiducia. Ha creato quello che il Surgeon General degli Stati Uniti (l'Ufficio per la Salute Pubblica degli Stati Uniti d'America) ha chiamato un'epidemia di solitudine. Ha rivoltato il vicino contro il vicino, premiando il dominio della folla, premiando il peggio di ciò che siamo come persone."

"Questo Giubileo arriva in un momento in cui il mondo è capovolto: ciò che è giusto è sbagliato; e ciò che è sbagliato è giusto."

"... I social media sono trasformati da uno strumento di connessione in un'arma di ingegneria comportamentale di massa... Sono (manovrati da) sistemi sofisticati progettati per sfruttare le nostre più profonde vulnerabilità psicologiche. Essi monetizzano la nostra indignazione e odio; amplificano le nostre divisioni; ed erodono sistematicamente la nostra capacità di pensiero, la nostra capacità di empatia."

Ecco perché anche le parole sono importanti, le espressioni, i toni, quello che si proclama e chi lo proclama, nulla può essere lasciato passare, perché tutto lascia un segno e non sempre è di pace.

Le azioni poi, conseguenza delle parole, sono il risultato finale di tutto un percorso.

Fine



Margherita e per tenere il suo quinto appuntamento diocesano con la lectio divina di quest'anno giubilare sul tema "Dall'incontro alla speranza".

Una calda, chiara e significativa lectio magistralis su Gesù "sorgente di vita e di fede, che si fa

Il vescovo Andrea, partendo dalla lettura di alcuni brani del Vangelo, ha invitato tutti a camminare sulla strada cristiana dell'incontro e della speranza e a chiedersi: "Chi è Gesù per me?". Soprattutto quando ci si trova in momenti del nostro quotidiano in

fece con Zaccheo (...) i racconti dei vangeli ci aiutano a capire chi è Gesù. Egli è il Cristo che porta la vita (...) ogni incontro con Gesù significa vita, significa guarire, vivere di nuovo (...) l'incontro con Gesù è amore. Nei racconti dei vangeli, l'incontro con Gesù di

Banco Farmaceutico: un successo di solidarietà

Sono iniziative non nuove per la farmacia Centrale di Cortona che ormai da vari anni organizza nel mese di novembre una raccolta di farmaci e prodotti alimentari de-

stinati alle famiglie bisognose e ai bambini.

In questo anno 2025 la farmacia Centrale e la farmacia Comunale hanno aderito per la prima volta ad un'altra iniziativa be-

nefica organizzata dal Banco Farmaceutico.

Le giornate dedicate a questa raccolta sono state dal 4 al 10 febbraio. Ogni farmacia ha provveduto a sensibilizzare i propri clienti verso questa iniziativa.

Prima del 4 febbraio l'organizzazione del Banco Farmaceutico, in collaborazione con l'Ente che avrebbe poi distribuito i farmaci, ha stilato un elenco preciso di medicinali che l'Ente beneficiario necessitava da poter poi distribuire tramite medici collegati ai

pazienti.

E' stata un'esperienza utile e nello stesso tempo piacevole perché, ancora una volta, abbiamo verificato la sensibilità e la disponibilità delle persone che entrando in farmacia hanno lasciato il loro contributo.

A conclusione dell'iniziativa per doverosa informazione, come pretende l'organizzazione del Banco Farmaceutico, comunichiamo che la farmacia Comunale ha raccolto 80 confezioni, la farmacia Centrale 298 confezioni.



Ascolta

Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale
9904049015 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Cortona Sviluppo:

perplessità su bilanci e operazioni discutibili

L'utile di esercizio è di soli 7.400 Euro e ci sono dubbi sull'esigibilità dei crediti, mentre si finisce sulla stampa per una mostra di opere contraffatte e un soggetto estraneo alla Società, non si sa a quale titolo, ne mette in vendita le sedute

In merito alle dichiarazioni che abbiamo letto nei giorni scorsi sulla gestione della Cortona Sviluppo, riteniamo necessarie alcune precisazioni, facendo presente che esse non riguardano in alcun modo i dipendenti della società, i quali, come sempre è stato, svolgono il loro lavoro con professionalità e impegno per portare avanti i numerosi servizi offerti.

Nella strategia comunicativa portata avanti dall'Amministrazione comunale, si fa riferimento a un notevole aumento dei ricavi, ma si omette di indicare il contestuale aumento dei costi sostenuti. L'unico dato certo è che la società, a fronte di un valore della produzione pari a circa 2.600.000 €, ha conseguito un modesto utile di circa 7.000 €.

Probabilmente questo utile è stato di nuovo ottenuto grazie al cospicuo contributo dal Comune (oltre 70.000 €).

Riconosciamo l'importanza dei servizi erogati, ma siamo preoccupati dall'andamento della società e dalle ingenti risorse sottratte al bilancio del Comune in termini di contributi, che tra l'altro non sarebbero consentiti dalle disposizioni normative vigenti le quali, in coerenza con il principio più volte enunciato dalla magistratura contabile, vietano il soccorso finanziario.

Il segnale più preoccupante che si evince dall'analisi dei bilanci degli ultimi cinque anni, in particolare nello stato patrimoniale, è l'importo relativo ai crediti, cioè alle somme che la società deve riscuotere dai clienti (pari a 585.328 €) e la grande mole di debiti (848.674 €).

Escludendo la quota di circa 320.000 € riservata ai mutui,

l'importo resta nel suo complesso significativo e sarà necessario verificare la natura di tali debiti.

Un'altra grande preoccupazione riguarda l'esigibilità di questi crediti che continuano ad essere iscritti a bilancio.

Ormai le politiche culturali del Comune sono in larga misura delegate alla partecipata senza un'adeguata supervisione, e questo di recente ha esposto Cortona anche a un importante danno di immagine, quando il nome della città è stato al centro delle cronache locali e nazionali perché nei locali del Centro Convegni erano state esposte delle opere false.

Nutriamo inoltre un certo imbarazzo anche per il modus operandi avallato dall'Amministrazione all'interno della società partecipata. Pochi giorni fa, su una pagina Facebook dedicata alla vendita di oggetti usati, ci siamo imbattuti nell'annuncio di un parente stretto dell'attuale amministratore unico della Cortona Sviluppo che metteva in vendita le sedie del Centro Convegni. A prescindere dal valore di queste sedute, si tratta di beni pubblici, e l'iter seguito per la loro alienazione sembrerebbe, oltre che irregolare, a dir poco inopportuno. Questo modo di operare e di gestire la cosa pubblica appare come una manifestazione plastica del delirio di onnipotenza di questa Giunta.

Presenteremo una interrogazione in Consiglio Comunale per conoscere la procedura che è stata seguita e a quale titolo un soggetto estraneo alla società sia stato autorizzato a vendere dei beni che dovremmo appurare se appartengono ad essa o al Comune.

Vanessa Bigliazzi
Capogruppo PD

	31/12/2024	31/12/2023
Valore della produzione	2.668.280	2.249.898
Costi della produzione	2.629.047	2.208.749
Crediti	585.328	561.082
Debiti	848.674	929.842
Contributi	79.111	48.574
Utile	7.402	10.162



della poesia Illusioni

Frivoli sguardi
nel mondo
della realtà
che respinge
ogni cosa
dal sapore
fugace...

Scudo
di protezione
da pensieri
tristi e ingrati,
che la mente umana
non vuol trattenere...

Azelio Cantini

La maschera

Il mio volto è quello che è.

La mia vita così come è stata data
deve rimanere.

I miei sentimenti sono quelli che sono,
con le mie ambizioni, le mie paure.

Il mio modo di vivere
che spesso aggredisce
colui che cerca di annientare il debole,
può sembrare violento,
ma voglio, devo vivere, senza
«Maschera»!!!

Rina Tiezzi Vanni



Approvazione del Bilancio preventivo, monologo del Sindaco Luciano Meoni

Il consiglio comunale è la sede privilegiata dove si svolge il dibattito democratico di ogni comune e nel quale ogni consigliere può esprimere i propri pensieri e le proprie idee in merito a quanto di volta in volta viene discusso durante il dibattito. Ovviamente ogni comune ha il proprio regolamento del Consiglio Comunale utile e necessario per disciplinare la discussione e indirizzare i vari lavori che vengono presentati durante le sessioni di lavoro.

Questa è la teoria e fino a qualche anno addietro era anche la realtà del nostro comune: il presidente del consiglio gestiva i lavori, i vari assessori intervenivano per le materie di propria competenza, proponendo e rispondendo alle domande dei consiglieri di maggioranza, ma soprattutto di minoranza. Il sindaco limitava i propri interventi ad eventuali comunicazioni o a questioni che direttamente lo riguardavano.

Oggi non è proprio così, come po-

tere verificare andando a guardare in internet i recenti consigli comunali... tranquilli non dovete perdere molto tempo: a fronte di consigli comunali che in passato duravano ore e ore, oggi un consiglio comunale che tratta l'approvazione del bilancio di previsione può durare una manciata di minuti (esageriamo ma non di molto) e gli stessi sono un "monologo" del sindaco che raramente dà spazio ai propri assessori, mentre la voce dei consiglieri di

maggioranza pochi l'hanno sentita.

Con le ultime elezioni amministrative, la lista Cortona Civica ha ottenuto un proprio consigliere, svincolato dalle logiche dei partiti, che sta dando un concreto ed autonomo valore aggiunto alle forze di opposizione.

In particolare, il Regolamento del Consiglio Comunale prevede, tra l'altro, la possibilità di porre quesiti alla giunta comunale in merito a fatti o questioni che riguardano



Punto acqua di Camucia

Il Gruppo Cortona Civica, visto lo stato di degrado in cui versa il Punto Acqua di Camucia, atteso che esso rappresenta un punto di riferimento per molti cittadini, considerato che oltre alla funzione primaria di distribuzione di acqua pubblica riveste anche una funzione di contenimento all'abuso di plastica interroga il Sindaco per sapere: 1) Se è prevista una ristrutturazione del sito, 2) Se vengono effettuate le misure di controllo della qualità e della salubrità dell'acqua erogata. Questa potrebbe essere una bozza da consegnare al nostro Consigliere.

3) Interrogazione raccolta differenziata

Il gruppo Cortona Civica ribadendo il suo giudizio positivo sulla scelta della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, considerando la stessa come strumento utile per incrementare la differenziazione dei medesimi, ma considerando che tuttavia anomalie organizzative vanificano tale scelta interroga il Sindaco perché intervenga con Sei Toscana al fine di eliminare le seguenti incongruenze che si verificano in corso di raccolta: 1) spostare l'orario mattutino di inizio raccolta per evitare che cittadini ed imprese depositino già dalla sera o dal pomeriggio precedenti i rifiuti sul fronte strada, 2) emettere una apposita ordinanza che proibisca e punisca tale pratica, 3) richiedere a Sei Toscana stessa di attrezzare i propri mezzi in maniera tale che non perdano, come spesso accade, i rifiuti durante il loro tragitto, 4) intervenire nei confronti della grande distribuzione organizzata per imporre sistemi di stoccaggio dei rifiuti esenti da continue perdite particolarmente nelle giornate ventose, 5) adottare cassonetti stradali di raccolta differenziata diversi da quelli attuali che cadendo con facilità disperdono nell'ambiente il loro contenuto. Il regolamento del Consiglio comunale prevede la risposta scritta alle varie interrogazioni, di cui vi daremo pronto riscontro.

Cortona Civica



Diego Angori eletto Segretario del PD

Si è svolto sabato 15 febbraio presso la sede di Camucia il congresso del Partito Democratico di Cortona, un momento di confronto e partecipazione che ha visto la presenza di iscritti ed iscritte e di esponenti della politica locale e nazionale.

Dopo l'apertura dei lavori, coordinati da Francesca Basanieri e Francesca Adreani delle Donne Democratiche e introdotti dal segretario uscente Luca Bianchi, ha preso la parola il candidato a segretario Diego Angori, che ha esposto le linee programmatiche della sua segreteria. Sono seguiti gli interventi dell'onorevole Laura Boldrini, della segretaria provinciale del PD Barbara Croci, della responsabile della CGIL per la Valdichiana Francesca Spadoni, del consigliere comunale di Cortona Civica e segretario comunale del PSI Rossano Cortini e di Maurizio Burroni per Cortona Civica. Era inoltre presente Emanuele Rachini dell'ANPI. A seguire si è svolto il dibattito tra gli iscritti, concluso dal voto unanime a favore di Angori, che così ha ricevuto l'investitura a segretario del PD cortonese.

La relazione del Segretario: un nuovo slancio per il PD di

zione di una parte dell'elettorato.

L'obiettivo principale del nuovo corso sarà ricostruire un partito inclusivo, aperto al confronto e vicino ai bisogni dei cittadini. Angori ha ribadito l'importanza di riscoprire e riaffermare i valori fondamentali della sinistra: il lavoro, la sanità pubblica, la scuola, la tutela dell'ambiente e la pace. Ha criticato alcune scelte del passato, tra cui le riforme del lavoro che hanno indebolito le tutele per i lavoratori e una gestione ambigua di alcune tematiche internazionali, come la questione ucraina e quella palestinese.

Sul piano locale, il nuovo segretario ha evidenziato la necessità di rafforzare le infrastrutture e le opportunità economiche per il territorio, investendo su logistica, connettività e sostenibilità ambientale. Ha posto particolare attenzione alla riqualificazione del tessuto urbano e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale cortonese, sostenendo il bisogno di una programmazione più incisiva e di un dialogo costante con i cittadini e le associazioni.

In conclusione, Diego Angori ha sottolineato la volontà di rendere il PD di Cortona un partito dinamico, attivo e radicato nel



Cortona

Nel suo intervento, Angori ha tracciato un bilancio degli ultimi anni, ringraziando il segretario uscente Luca Bianchi e la sua squadra per il lavoro svolto in un periodo complesso, segnato dalla transizione all'opposizione dopo oltre settant'anni di governo cittadino. Ha riconosciuto le difficoltà e gli errori del recente passato, sottolineando l'urgenza di un'analisi approfondita sulle ragioni delle sconfitte elettorali e della disaffe-

territorio, capace di rappresentare le istanze dei cittadini con coerenza e determinazione. Ha invitato iscritti e simpatizzanti a un impegno collettivo, per costruire un'alternativa politica credibile e forte.

Con questo congresso si apre una nuova fase per il Partito Democratico di Cortona, all'insegna della partecipazione, del rinnovamento e della costruzione di un progetto politico solido e condiviso.

PD Cortona

NECROLOGIO

XVI Anniversario

9 marzo 2009

Paolo Ponticelli

Nel sedicesimo anniversario con immutato amore e rimpianto lo ricordiamo con affetto i fratelli Mario e Marzia.



TARIFE PER 1 NECROLOGO: 40 Euro

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Dibattito sul «fine vita»

Giovedì 20 febbraio si è svolto alla Casa dell'Energia di Arezzo un incontro promosso dall'Associazione Art-Eco per approfondire il tema della cura e del suicidio medicalmente assistito.

L'argomento è di scottante attualità specialmente dopo l'iniziativa della regione Toscana, prima e unica regione italiana ad aver prodotto un testo legislativo a riguardo.

Il tema è stato trattato da esperti introdotti dalla giornalista Maria Stella Bianco: Mariangela Baldi, Presidente dell'Associazione Art-Eco, l'ing. Massimo Gallorini, esperto in bioingegneria, il Dott. Ennio Duranti, già Direttore dell'UO di Nefrologia e Dialisi all'ospedale S. Donato di Arezzo, il Vicepresidente del Consiglio Regionale della Toscana Marco Casucci e l'avvocato cassazionista Simone Pillon, che ha seguito da vicino alcuni casi che sono stati discussi in Italia.

L'accento è stato posto innanzi tutto sul concetto di morte, di come venga evitato ogni riferimento al fine vita e di come negli ultimi anni questo sia stato progressivamente allontanato, come

nascita di Gesù e della diffusione della religione cristiana, per cui è una contraddizione che i medici possano dare la morte ai pazienti. Per questo non si parla di eutanasia, ma di suicidio medicalmente assistito, cioè di organizzazione di una situazione tale per cui il malato possa darsi la morte da solo. I medici potranno esprimere la loro contrarietà attraverso l'obiezione di coscienza.

I relatori hanno riportato alcuni dati che mostrano la crisi in cui opera la sanità toscana da alcuni anni, all'interno di una cor-

mi diventa dunque prioritaria rispetto alla questione del suicidio medicalmente assistito, tema che pone serie questioni etiche per due serie di ragioni: la prima questione è data dal fatto che nei Paesi in cui tale pratica è stata ammessa si è verificato un aumento di richieste anche da parte di giovani che hanno chiesto di morire a causa della depressione; la seconda questione è relativa a quello che si definisce "piano inclinato", cioè è una strada che, una volta intrapresa, non si sa dove andrà a finire, e l'orizzonte è molto nebuloso.



se non fosse un evento naturale, un momento in cui tutta la famiglia si stringe intorno a chi se ne sta andando, sostituito da una progressiva medicalizzazione.

Il codice deontologico e il giuramento di Ippocrate, a cui ogni medico si ispira, parlano di cura, di guarigione, e questo ben prima della dottrina cristiana, in quanto Ippocrate, a cui si fa risalire la nascita della medicina scientifica, visse alcuni secoli prima della

nice nazionale di riduzione della spesa sanitaria: chiusura dei piccoli ospedali, riduzione del numero delle ASL, riduzione dei posti letto per numero di abitanti, riduzione progressiva dei giorni di degenza, allungamento dei tempi di erogazione delle prestazioni mediche, un sempre maggiore affidamento alle forme di assistenza medica privata, a pagamento, per coloro che se lo possono permettere.

La risoluzione di questi proble-

Inoltre lo Stato italiano ha già una normativa sul tema, un punto fermo nonostante la profonda evoluzione in atto, dovuto al dibattito fra le diverse discipline scientifiche ed etiche: il cosiddetto "testamento biologico", entrato in vigore nel 2018 e la sentenza della Corte Costituzionale n°242/19: "in particolare, del principio personalistico enunciato dall'art. 2 - che pone l'uomo e non lo Stato al centro della vita sociale - e di quello di inviolabilità della libertà personale, affermato dall'art. 13; principi alla luce dei quali la vita - primo fra tutti i diritti inviolabili dell'uomo - non potrebbe essere «concepita in funzione di una fine e di un'eteronomia rispetto al suo titolare». Di qui, dunque, anche la libertà della persona di scegliere quando e come porre termine alla propria esistenza".

E' stato infine riportato il caso di pazienti che sono stati accompagnati all'estero per il suicidio assistito: le persone da cui sono stati aiutati non sono state ritenute punibili alla luce della citata sentenza della Corte Costituzionale, che indica i criteri di non punibilità in caso di suicidio assistito quando si tratti di "a-persone tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale, b-affette da una patologia irreversibile, c-colpite da sofferenze fisiche o psicologiche ritenute intollerabili, d-pienamente capaci di prendere decisioni libere e consapevoli". Ulteriori indicazioni relative all'organizzazione sono indicate come competenza del Parlamento e delle amministrazioni sanitarie.

Le conclusioni degli esperti sono state rivolte ad incoraggiare una maggiore conoscenza della normativa esistente, al fine di acquisire una migliore consapevolezza dei propri diritti come cittadini, a sostenere una concreta solidarietà verso le persone inferme, al fine di farle sentire parte di una comunità e all'acquisizione di una più approfondita conoscenza dei problemi relativi alla sanità, che deve accompagnare ogni individuo dalla nascita in poi e che deve garantire le stesse possibilità a tutti, in special modo ora, quando la popolazione italiana ha un'età media fra le più alte d'Europa.

MJP

A Terontola presentata alla popolazione la nuova ambulanza della Misericordia

Sabato 15 febbraio 2025 è stata presentata alla popolazione la nuova ambulanza della Misericordia di Terontola con una solenne cerimonia cui hanno partecipato il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, l'assessore alle Politiche Sociali, Lucia Lupetti, la presidente del Consiglio comunale, Isolana Forconi e il vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Marco Casucci. La nuova ambulanza, dotata di tutti gli accessori dell'ultima generazione è stata acquistata grazie all'impegno dei soci e di alcuni importanti sponsor del settore imprenditoriale cortonese. Al termine dell'evento la benemerita associazione di volontariato terontolese ha offerto un ricco rinfresco ai soci e a tutti i presenti all'evento inaugurativo della nuova ambulanza.

La cerimonia di presentazione della nuova ambulanza alla popolazione è stata aperta dal saluto del Governatore Leopoldo

cordia di Terontola sia stata una necessità, un traguardo da raggiungere e noi ne siamo orgogliosi, avevamo un'ambulanza con venti

mio benvenuto e voglio ricordarli, augurando loro un buon lavoro: Alessia Roccati, Elisa Coroi, Aurelia Bocchetta, Lucrezia Bocchetta,



anni di vita, molto rumorosa e con presidi all'interno del vano barella oramai superati, ci abbiamo pensato e ripensato. Abbiamo preso questa decisione per poter soddisfare al meglio tutti coloro che necessitano di questo tipo di servizio, ma soprattutto, a tutti i pazienti del nostro territorio, che tutti gli anni ci sostengono con l'iscrizione all'associazione. Per tutto questo

Pietra Rozo.

Certo, non siamo a sufficienza, per soddisfare tutte le richieste, e spesso dobbiamo rifiutarle. Vorrei ora mettervi al corrente dei nostri prossimi impegni. Entro il mese di marzo convocheremo l'assemblea popolare per l'approvazione del bilancio per l'anno 2024. Subito dopo, inizieremo a lavorare per organizzare le elezioni per il rinnovo del magistrato. A tale proposito faccio appello a tutti voi a fare una riflessione. Quattro anni fa la Misericordia di Terontola stava per chiudere. In questi quattro anni l'abbiamo fatta crescere, l'abbiamo portata a livelli accettabili e tutto il consiglio è orgoglioso. Ora mi rivolgo alla popolazione di Terontola. Fatevi avanti; sacrificate un po' del vostro tempo libero, collaborate e fate sì che la Misericordia di Terontola cresca ancora e sia l'orgoglio di tutti noi. RICORDATE: arriverà il giorno in cui tutti noi ne avremo bisogno. Grazie e buona serata a tutti".

Nelle foto alcune immagini dell'evento terontolese.

(IC)



Franchini, che qui di seguito pubblichiamo integralmente.

"Buona sera a tutti. Prima di tutto voglio ringraziare tutti i presenti per aver partecipato alla festa per l'inaugurazione della nuova ambulanza della Misericordia di Terontola. Alle forze dell'ordine, (carabinieri di Terontola e Polizia municipale), all'Amministrazione comunale, alla popolazione tutta, dico grazie per essere presenti in questa giornata per noi molto importante. Un grazie a tutte le Misericordie presenti, per aver accettato il nostro invito ed essere qui, in questo giorno, a condividere con noi questa giornata di gioia. Un grazie al Direttore generale della Banca Popolare di Cortona il Dott. Roberto Calzini e al Vice Presidente Prof. Angiolo Farina, alla ditta Tavini Maurizio di Genotia e alla ditta MB Elettronica di Vallone per averci sostenuto nell'acquisto della nuova ambulanza con un contributo. Voglio ricordare infine l'a-

non finirà mai di ringraziare i nostri volontari, sempre pronti a partire in ogni ora della giornata per dare il loro contributo. Voglio ricordarli e ringraziarli con un applauso: Fabbri Alfredo, Pietro



Del Principe, Marino Caponi, Giuliano Roggiolani, Massimo Frivoli, Caponi Marino, Paolo Fattorini, Paola Olivelli, Massimo Del Gobbo, Antonietta Paolicelli, Margherita Ferri.

Purtroppo alcuni di loro, non essendo più giovanissimi, sono stati costretti a lasciarsi per problemi di salute. Abbiamo, però, un piccolo gruppo di nuovi arrivati, essendo giovani non gli manca l'esperienza informatica, che oggi è indispensabile. Si sono avvicinati alla Misericordia con grande impegno e interesse, a tutti loro do' il

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI

KIA MOTORS

Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piazze, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



The Brutalist

Con una performance come non si vedeva dai tempi de Il pianista di Polanski, per il quale conquistò il Premio Oscar come migliore attore protagonista, Adrien Brody è pronto a fare il bis grazie a The Brutalist. Il nuovo, monumentale, film di Brady Corbet (regista di Vox Lux e ex attore) in corsa per 10 Academy Awards (inclusi quelli attoriali, per la regia, sceneggiatura e fotografia). Presentato in occasione

di Venezia 81, il film è il risultato di sette lunghi anni di lavoro ben ripagato dagli elogi unanimi della critica. Primo film americano girato - dal direttore della fotografia Lol Crawley - in VistaVision dai tempi de I due volti della vendetta di e con Marlon Brando, The Brutalist racconta l'epico viaggio di 215 minuti di László Tóth, un architetto ebreo ungherese emigrato in America, dopo essere sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti. Scritto da Corbet con la partner Mona Fastvold, il film è una storia di finzione che attinge da una meticolosa ricerca sull'Olocausto e sul movimento architettonico del Brutalismo, le cui strutture sono caratterizzate da linee pulite, forme massicce e una palette monocromatica. Il protagonista del film è una fusione di influenti architetti americani come Paul Rudolph e Louis Kahn, così come Marcel Breuer. Come il Toth, Breuer era un architetto ebreo ungherese che lavorava in stile brutalista. Ma a differenza del personaggio, si trasferì a New York nel 1937 prima della seconda guerra mondiale.

Giudizio: Distinto

Asd Cortona Volley

Centrato l'accesso ai play-off

Si chiude con una bella vittoria contro l'Emma Villas la Bulletta il campionato regolare di serie C del Cortona volley.

L'ultima partita ha visto la compagine di Moretti affrontare l'Emma Villas in una gara che poteva essere tutt'altro che semplice.

C'era la necessità di vincere; la squadra è partita subito bene, pure in trasferta, gli avversari davanti al proprio pubblico hanno pareggiato il primo set ma poi i ragazzi del presidente Lombardini sono riusciti a chiudere la partita sul tre a uno e raggiungere i 35 punti in classifica generale.

Tennis

Doppio giallo a Cortona

Il suggestivo Circolo Tennis Cortona, avvolto da una pittoresca ed indimenticabile cornice, ha ospitato di recente un Torneo di Doppio Giallo (formula che prevede il sorteggio delle coppie vincitrici ad ogni turno), in cui si sono affrontati, incrociando racchette e destini, gli elementi "storici" del Club.

Nel corso dell'ultimo mese, con otto coppie al via, abbiamo potuto scorgere tocchi delicati e furbizie inestinguibili, generate dai contendenti in un contesto di sano agonismo, condito da esilaranti episodi di burla e sberleffo.

A spuntarla, infine, sono stati Mencacci Paolo e Passalacqua Bruno, autori di una superba prestazione soprattutto nell'atto conclusivo della competizione (13/11 al tie break il primo set, che Bruno chiude con una volee' perfetta e 6 a 3 il secondo set, questo il pun-

teggio finale). La chiave per risolvere la diatriba è stata miscelare potenza e mestiere.

Onore agli avversari: il sempreverde Del Serra Fabrizio ed un ritrovato Parigi Roberto, protagonisti anche loro di un ottimo torneo.

Menzione particolare per il nostro Placido Cardinali, il nostro Plari, che pur non essendo riuscito a raggiungere i turni conclusivi del torneo, si è contraddistinto per l'intramontabile volontà ed esperienza.

Sarà un nuovo punto di partenza per questo magnifico Club guidato dall'attuale valente istruttore Matteo Parrini, spesso spesso sottovalutato e smarrito dai ricordi, ma in realtà autentico pezzo di storia dello sport nostrano e rarissimo gioiello.

Buon tennis a tutti.
Buono sport a tutti.



Nella foto da sinistra la coppia Parigi/Del Serra e Mencacci/Passalacqua

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondata nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramaccioti, Albano Ricci, Fabio Romanelli, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: SX4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì è in tipografia martedì 25 febbraio 2025

Sono stati bravi i ragazzi di Moretti e Pinzuti a tenere alta la concentrazione: a giocare con calma e regolarità e ottenere i punti necessari, senza sbagliare troppo. Il livello raggiunto dalla squadra soprattutto in questo girone di ritorno dimostra la bontà degli allenamenti dei due tecnici e la crescita dei giovani e della squadra in generale. Grazie alla classifica avulsa e 35 punti in considerazione anche dell'altro girone i ragazzi biancocelesti approdano ai play-off.

Il prossimo Majesty si giocherà il 1° marzo: non è ancora conosciuta l'avversaria ma occorrerà una gara di alto livello per proseguire la corsa.

È stato finora un campionato in crescendo quello del Cortona volley; i programmi della società si sono combinati bene con gli insegnamenti e le capacità dei tecnici. La compagine è cresciuta in modo costante ed il gruppo si è amalgamato bene.

Adesso c'è la delicatissima fase finale dei play-off in cui occorrerà essere concentrati e sbagliare il meno possibile: occorre una squadra di buona levatura e con buona esperienza e determinazione. Queste del resto sono le caratteristiche principali su cui i tecnici hanno lavorato in quest'anno e siamo

sicuri che la squadra saprà portarle in campo al meglio.

Il primo obiettivo di questo campionato è largamente raggiunto, oltre quello di far crescere i giovani e fargli fare esperienza. Si è gettato le basi per la squadra dei prossimi anni. Un gruppo che ha entusiasmo capacità tecniche e doti atletiche ancora da sviluppare. Nonostante questo ha raggiunto un risultato ottimo secondo noi; tra i migliori che ci si poteva aspettare.

Anche le ragazze allenate da Pimentel e Magione stanno continuando la loro corsa in questo campionato: per loro mancano ancora diverse partite alla fine del campionato regolare. La squadra ha saputo crescere di livello: sia tecnicamente che agonisticamente. Gli insegnamenti dei tecnici sono stati recepiti in modo base ottimale e la crescita è stata continua anche per loro. L'ultima partita giocata è stata contro il Certosa in casa in cui le ragazze di Pimentel ci tenevano tanto a fare bene: sono riuscite ad impensierire una squadra molto forte e a portarla fino al tie-break.

Ma la dimostrazione evidente in questa gara è stata rispetto a quella dell'andata che il gruppo è cresciuto tantissimo fin tanto a giocarsela con le più forti.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

La squadra si riavvicina ai play-off

Quando mancano otto gare al termine del campionato gli arancioni si sono riportati nelle parti medio alte della classifica arrivando a 31 punti dopo la gara contro il Bibbiena: a tre dalla zona play-off.

Ultime gare infatti gli arancioni hanno ottenuto due pareggi e una vittoria: ed oltretutto forse c'è anche qualcosa da recriminare.

Infatti cominciando dalla gara contro il Piancastagnaio bisogna dire che agli arancioni il tre a tre finale sta un po' stretto.

Certo è stata una partita dalle sorti alterne ma quando all'88' Boltonaro (trasformando il rigore) portava in vantaggio gli arancioni sul tre a due sembrava fatta invece niente da fare gli avversari davanti al proprio pubblico pareggiavano allo scadere. Ancora dei punti persi per un soffio.

Questo pareggio non è andato giù agli arancioni e la gara successiva hanno giocato per vincere con determinazione e grinta agonistica.

Se nel primo tempo le squadre si sono studiate un po' nel secondo gli arancioni hanno spinto e cercato la vittoria.

I tre punti sono arrivati grazie alle realizzazioni di

Lombardi al 47 e Nikolla su rigore al 65.

Bene il nuovo acquisto Thiam.

I ragazzi di Peruzzi hanno avuto anche altre occasioni che legittimano una vittoria meritata e voluta.

Belli infatti gli azioni di Cossa che va vicinissimo al raddoppio dopo il primo goal di Lombardi e sul finale di gara quella dello stesso Lombardi che non porta tre goal arancioni per un soffio e grazie anche alla bravura del portiere avversario.

Poi c'è stata la gara contro il Bibbiena.

Le squadre si sono affrontate abbastanza decisamente ma non sono riuscite a superarsi.

Buone occasioni da ambo le parti ma alla fine il risultato di pareggio è parso accontentare entrambe le formazioni: un punto importante su un campo difficile da sempre.

Prossima partita gli arancioni la giocheranno contro il Ponte D'Arbia.

Occorre che gli arancioni scendano in campo per fare risultato pieno.

Hanno sia i mezzi che le qualità per ottenerlo.

R. Fiorenzuoli

«Da Danilo a Lorenzo» (Vicende arbitrali)

Cortona oltre a dare i natali a celebri artisti, ha creato nel tempo personaggi di valore ai vertici nazionali di varie discipline sportive. A me preme elencare e descrivere di alcuni arbitri di calcio che sono riusciti ad arrivare nelle varie categorie Nazionali dell'AIA.

Primo di tutti, con una anagrafe abbastanza datata e promotore dell'hobby dell'arbitraggio nella nostra zona, è stato il sottoscritto che, proveniente da Arezzo, ha gettato le basi per i giovani che hanno abbracciato questa nostra passione. Io ho avuto la fortuna di calcare i campi della Serie "D" (quarta serie) e dopo di me, in ordine cronologico, è venuto Simone Persiani cortonese DOC: un ragazzo d'oro.



Danilo Sestini. Gara categoria interregionale derby Foligno-Nestor Marsciano, anni '70

Simone inizia la carriera nella stagione '84/'85 e in quella '92/'93 passa alla Categoria Nazionale "Scambi", arrivando un solo anno alla CAN "D". Dopo 4 anni da arbitro nel '97 in coppia con il collega Marco Frattini è come Assistente sempre nella solita serie per due stagioni sportive. Di questo eccezionale compagno di viaggio ho conosciuto la rettitudine, coltivando con lui una grande amicizia, anche negli anni in cui è stato Osservatore in Serie "D".

Nel 2004 superò gli esami da arbitro un altro dei miei allievi più cari, Manuel Volpi, che partecipò al corso nell'abitual fucina nella sede CGIL di Camucia, dove fin dagli inizi della mia pensione operavo come volontario.

Questo ragazzo sedicenne abbandonò il calcio per diventare arbitro(!). Il ragazzo proveniente da Città della Pieve per due mesi, e per due volte a settimana dopo cena, veniva accompagnato dal babbo alla stazione di Chiusi, quindi in treno al suo arrivo a Terontola, andavo a prenderlo, per poi terminata la lezione rifare il percorso a ritroso. Quindi tanti erano stati i sacrifici per raggiungere il traguardo prefissato.

Così il giovanissimo Manuel con grande volontà e dedizione, in pochi anni riuscì a coronare ambiziose mete: nella stagione sportiva 2011/12, a soli 22 anni debuttò alla CAI (Commissione Arbitri Interregionale). L'anno dopo approdò alla CAN "D", dove rimase per due anni, quindi dopo due anni di serie "C" viene promosso in "B", poi come volevasi dimostrare, Manuel nel 2019 debuttò in Serie "A" nella partita Verona-Genoa (0-0).

Adesso dulcis in fundo, giunti alla fine del 2022 il nostro Manuel conta un totale di partite dirette nelle tre maggiori serie: in Serie "A" 18, in Serie "B" 47 e 5 in Coppa Italia.

Per terminare la storia degli

arbitri allevati in quel di Camucia, arriva l'ultimo mio allievo classe '93 e cortonese DOC. Lorenzo Maccarini, il quale ancora quindicenne lo vidi debuttare a Rapolano in una gara di "Allievi"; alla fine della partita non credevo ai miei occhi, il ragazzo risulò perfetto e nella prova in buona sostanza, rivelò non poca personalità, dote che pochi hanno e che si acquista dopo diversi anni a fischiare nelle varie categorie.



Lorenzo Maccarini

Tanto che il nostro Lorenzo ben piazzato fisicamente, da quel debutto in poi salì velocemente bruciando le varie tappe nei salti di categoria. Sta di fatto che dopo soli 2 anni di Serie "D" in questo 2002 il "Macca" è salito nella Serie Prof. Nazionale di "C".

Tra l'altro c'è da evidenziare che il Maccarini in ogni salto di categoria, dei promossi alla serie superiore questo nostro fischietto conterraneo, ha sempre fatto parte

della top-ten dei numerosissimi promossi in tutta Italia (cosa non da poco).

Pertanto arrivati alla fine di questo 2022, questo fischietto cortonese ha già diretto 5 gare di Serie "C" e una di Coppa Italia.

Tagliato questo importante traguardo è più che sperabile che il giovane sia proiettato tra qualche anno verso le due serie superiori.

Termino ritenendomi orgoglioso e soddisfatto di questi

miei valorosi allievi, a cui ho cercato di infondere "l'abc" delle regole del calcio e di aver contribuito, oltre a creare degli arbitri, a formare dei veri uomini. Mi dispiace soltanto per quei tanti ragazzi che per anni hanno diretto gare a livello regionale senza però raggiungere, per svariati motivi, mete più importanti: anche loro mi hanno molto gratificato e tutt'oggi li porto nel cuore!

Danilo Sestini